

EM
MAGAZINE

SERGIO
ASSISI



live fast

DIESEL
FOR SUCCESSFUL LIVING



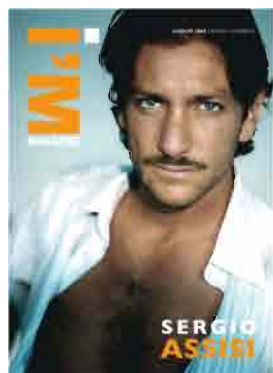
High Speed Shopping: diesel.com



ERMANNO



SCERVINO



In copertina Sergio Assisi
foto di Gianmarco Chierigato

i'M staff

Edito da I'M srl
via Firenze, 54
80142 Napoli
tel 081 19578776
fax 081 214 27 80
www.immagazine.it
info@immagazine.it
reg. trib. di Napoli n° 47
del 08/05/2008

Editore
Maurizio Aiello

Direttore responsabile
Ilaria Carloni

Progetto Grafico
Giuseppe Klain

Impaginatrice
Antonietta De Crescenzo

Collaboratori:
Gianni Ambrosino
Max Bonardi
Giuliano Caprara
Alessandra Carloni
Fabrizio Carloni
Giuseppe Cozzolino
Marco Nota
Daniela Passaro
Maridi Sessa
Elisabetta Vairo
Maria Carmen Villani

Si ringraziano:
Emanuela d'Amore
Patrizio Rispo

Per la pubblicità
tel 081 195 78 776
info@immagazine.it

fotografi
Gianni Riccio
Mario Zifarelli



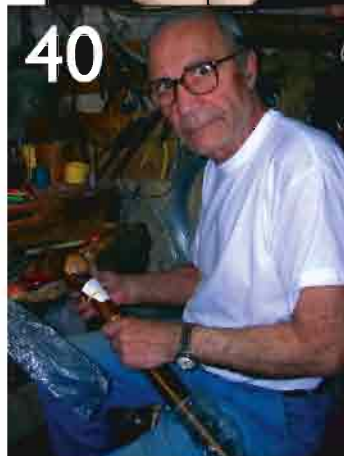
14 Sergio Assisi

28 Chantecler

32 Harmont & Blaine

40 Talarico

48 Biagio Agnes



sfoglia la rivista su:



HAND MADE • ECO MINDS •

Kiton



22 Gino Riviaccio
e la sua Ischia

36 Design

38 Hi-tech

46 Ciak si gira

52 Arte

56 Cinema

62 Home Video

64 Eventi

82 Teatro

84 Festival

92 Party





roccobarocco

MILANO VIA DELLA SPIGA, 31 - SHOWROOM VIA MONTENAPOLEONE, 12 • ROMA VIA BOCCA DI LEONE, 65 • SHOWROOM PIAZZA DI SPAGNA, 93 • NAPOLI VIA CARLO POERIO, 12



Tutte le sfumature della vostra musica.

Riducendo al minimo la distorsione per ottimizzare profondità e dettaglio, i diffusori BeoLab 9 garantiscono un audio fedele alla performance originale. Ecco cosa succede quando l'eccellenza prende forma.

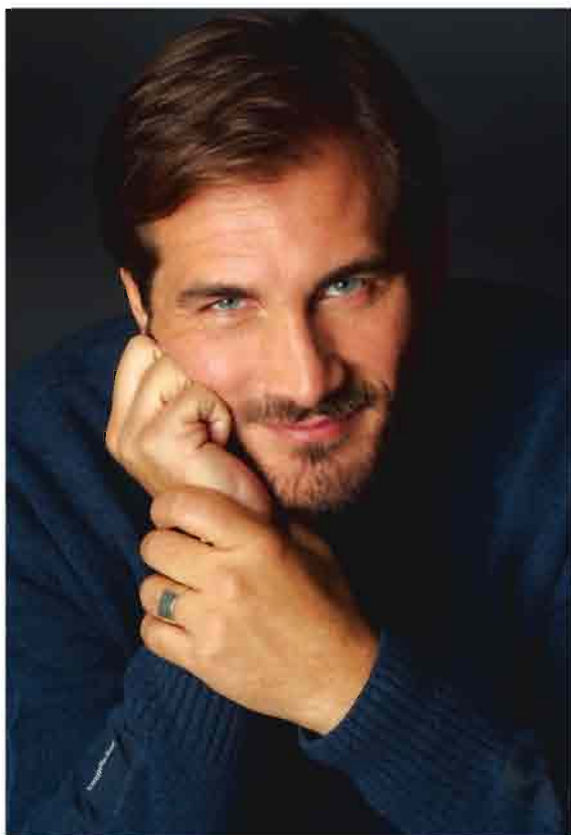
BeoLab 9: belli da ascoltare.

BANG & OLUFSEN

Vieni a vedere e ascoltare B&O da:

Bang & Olufsen Dei Mille
Via Dei Mille, 67 - Napoli - Tel. 081 2512302

www.bang-olufsen.com



Cari amici,

dopo i riscontri positivi del numero zero ho presentato il numero uno di I'M sulla terrazza dell'Hotel Parker's. party è riuscito molto bene per la presenza di imprenditori, professionisti e miei colleghi che valorizzano la nostra città. Al resto ha provveduto il panorama impareggiabile che si gode da quell'angolo di Corso Vittorio Emanuele. Il mio intento, come ho più volte ribadito, è soprattutto quello di dare un po' di respiro alla Campania in un momento critico come questo, in cui il film "Gomorra" riassume il dramma di una Regione che deve assolutamente ritrovare se stessa. La partecipazione di tutte queste persone che danno prestigio con il loro lavoro a Napoli ed alla Campania, è il segno che i nostri concittadini ed i Meridionali in generale, finalmente sentono l'orgoglio di appartenere ad un Sud che ha costruito i primi opifici, ha edificato i primi alberghi per i poveri, attuando una politica sociale all'avanguardia, ha steso le prime reti ferroviarie in Italia.

Sono sempre più le idee che nascono riguardo ai possibili contenuti di I'M, e vedrete che nei prossimi numeri si potranno concretizzare tante novità che ho in mente. Serve però l'aiuto di tutti, e le istituzioni non sono mancate, così come i tanti imprenditori che hanno accettato o chiesto di apparire con il marchio della propria azienda

sulle pagine della pubblicità.

In questo numero due di I'M in copertina c'è l'attore simbolo dell'estate 2008, il protagonista della fiction "Capri" Sergio Assisi. E' un attore a cui ho dedicato la pagina più importante con particolare piacere, perchè Sergio come lui stesso si definisce, è "troppo napoletano", fino al punto di scegliere per il suo sito web il vernacolo napoletano. Tra i "made in Naples" anche l'ex Direttore Generale della Rai, Biagio Agnes.

Nella rubrica Turismo, Gino Riviaccio parla della sua Ischia con l'ironia che lo contraddistingue. Tra gli imprenditori napoletani si racconta Costanza Aprea, mente creativa di Chantecler, marchio della famosa campanella gioiello che ha la sua culla a Capri. Poi Domenico Menniti, titolare dell'azienda Harmont & Blaine, rappresentata dal noto bassotto che ormai caratterizza il modo di vestire di molti vip. Tra gli artigiani che operano a Napoli, Mario Talarico, maestro nell'arte degli ombrelli famosi in tutto il mondo. A settantasei anni è ancora un uomo pieno di risorse, con la voglia di inventare, perchè, come ripete al nipote Mario Junior, suo erede nell'arte degli ombrelli, "un vero artigiano deve inventare, mai copiare". E a proposito di arte, non poteva mancare il Museo Madre, polo di riferimento per l'arte contemporanea e luogo di eventi mondani. Tra i Festival, si parla di Filmare, con l'intervista al suo direttore artistico, il noto critico cinematografico Valerio Caprara; poi Napoli Film Festival con le foto di ospiti internazionali d'eccezione. Tra gli eventi, Neapolis Rock Festival, Ischia Global Fest, Giffoni e il Premio Aragonese. Nella rubrica Anteprima, la preparazione del film di Marco Risi sul giornalista Giancarlo Siani ucciso dalla camorra. Per finire, i Party, tra i quali quello di I'M con tutte le foto della serata, la festa di presentazione della nuova Chrysler, e tante altre, rigorosamente patinate.

I'M andrà in vacanza il mese di agosto e dà appuntamento a tutti voi a settembre. Per qualunque consiglio, considerazione o richiesta, resterà a disposizione il suo sito www.immagazine.it.

Maurizio Aiello

**MONT
BLANC** 

Aiutare gli altri
dà significato
al successo.

PER QUESTO EVA GREEN,
MODELLA E ATTRICE DI
TALENTO, SOSTIENE I
PROGETTI MONTBLANC
A FAVORE DI ARTE E
CULTURA. EVA GREEN
INDOSSA IL PREZIOSO
MONTBLANC PROFILE
LADY ELEGANCE DIAMONDS.



CONCESSIONARIO
AUTORIZZATO
MONTBLANC

GIOIELLI DI MARA
VIA S. LEONARDO 10
SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)



Opinioni

di Fabrizio Carloni

carloni.f@libero.it

Ho fatto per anni il tentativo di partecipare ad un movimento ideale per salvare Napoli, senza presumere e senza avere nulla da guadagnare se non intimidazioni da parte di camorristi, di rappresentanti istituzionali che non gradivano essere sollecitati a fare quello per cui sono pagati, di politici faziosi. Alla fine, pur senza piegarmi, mi sono convinto che la nostra città fosse pervasa da una sorta di malattia misteriosa ed inesorabile che aveva attecchito sui suoi organi fondamentali, guastandoli. Per lustri ho scritto per giornali che erano vicini al mio modo di pensare e su altri che mi hanno trattato, con acrimonia, da revisionista per i miei libri e da oscurantista per le mie denunce, nonostante trovassero sistematica conferma nei fatti. Ho sempre ben individuato in alcune delle istituzioni e nel comune pensare della parte socialmente migliore di Napoli, le cellule cancerogene che diffondevano il morbo nella città e nella Regione. Si è creato, più che in altre parti d'Italia e del mondo occidentale, dalle nostre parti, una sorta di acquiescenza nei confronti di chi a qualsiasi livello praticasse il malaffare; in molti casi, anche in presenza di un danno che appariva irrimediabile, la popolazione, almeno quella con maggiori necessità di sopravvivenza, ha cercato di partecipare, perdendo, con la contiguità con chi aveva perso i freni morali da molto tempo, quella capacità tutta napoletana di rispettare i principi essenziali del vivere secondo le regole dei Padri. Città operose come Torre Annunziata, sono passate dall'artigianato della pasta al settore industriale, costruito dai poteri forti che volevano che la siderurgia, che faceva tra l'altro così proletariato, diventasse il motore di una nuova economia che alimentasse, con le ditte fornitrici a monte ed i grandi appalti pubblici a valle, giri di miliardi, parte dei quali da intascare. Torre Annunziata da questo processo è stata annichilita ed è diventata una città dove chi

governa è la camorra e si viene ammazzati per un morso di pane o senza neanche quello. Così è avvenuto anche per cittadine contadine, come Pomigliano d'Arco, o balneari come Bagnoli, oggetto quest'ultima, già ad inizio Novecento, di una prima devastante trasformazione che l'aveva trasfigurata da lido degli dei a sito industriale; negli anni Settanta del secolo scorso si era giunti alla fase apicale di questo processo, che precede il crollo e avrebbe potuto essere occasione per rinnovare e restituirla alla originaria vocazione turistica e termale. Tutto è franato con l'aiuto del terremoto e gli artigiani, i contadini ed i commercianti, trasformati in operai, hanno visto ancora una volta il loro mondo precipitare; hanno perso, con il tessuto sociale e la deportazione a Miano ed a Ponticelli, il controllo dei loro figli che si sono trasformati da garzoni di bar o di macelleria, con il sogno del mangiadischi o della domenica al mare, in trafficanti di cocaina ed in briganti raccolti in bande dove si spara come a Beirut per il controllo di un isolato. In Campania tutto è diventato una grande discarica e la gente si è abituata e campicchiare, dimenticandosi dell'acquafrescaio e del venditore di "spasso". La buona borghesia è diventata opportunista ed ha cominciato ad alimentare i falsi miti di chi voleva che tutto fosse cambiato e che parlava di arte in città, sradicando antiche cancellate e lasciando che i giardini diventassero il luogo di smercio della "neve", ed antichi siti contadini come Scampia il dormitorio delle centinaia di migliaia di cittadini che avevano vissuto per secoli nei vicoli familiari della Napoli degli Angioni. Bisogna però ancora tentare, perchè Napoli è troppo bella e qualcosa di forte si comincia a sentire. Sembra, nel terribile effluvio dell'immondezza, di sentire l'odore del mare e molti napoletani mormorano ora nelle strade, come ai tempi di Masaniello, che bisogna muoversi e fare.

Sergio Assisi: napoletano nell'anima

L'attore tenta di "spazzare" via
con un libro le idee negative su Napoli

Napoletano fino al midollo,
tanto da scrivere il suo sito web in dialetto.
E' legato nella vita alla bella
Gabriella Pession che lo ha affiancato
nella fiction "Capri", ma oltre
a lei ha un altro grande amore: Napoli.
Odia sentirla denigrare. Crede
che la colpa della crisi sia
da addebitare solo
allo Stato e non ai cittadini.
Unico difetto dei napoletani? Si abituano
troppo facilmente al peggio.

di Ilaria Carloni





Sergio Assisi è, senza dubbio, l'attore simbolo dell'estate 2008 per il successo ottenuto nella fiction "Capri", di cui è andata in onda la seconda serie su Raiuno, dove recita accanto alla fidanzata Gabriella Pession. La sua passione per il teatro, affonda le radici nei primi anni novanta, e nel Teatro Bellini dove frequenta l'Accademia Teatrale di Tato Russo. L'esordio cinematografico è nel 1999, con "Ferdinando e Carolina" di Lina Wertmuller, film che gli ha portato molta fortuna, perchè viene candidato al Globo d'oro come miglior attore protagonista, e perché recita accanto alla sua Gabry, con cui stringe una profonda amicizia, sfociata dopo anni in un grande amore. Poi sbarca nel mondo delle fiction televisive, con "Elisa di Rivombrosa", "Capri", "Assunta Spina", "Graffio di tigre". Sergio oltre a Gabriella, ha un altro amore: la sua città. Non a caso le ha dedicato un libro edito da Mondadori, dal titolo emblematico e attuale: "S Pazza Napoli", realizzato insieme al fratello Dario. Un volume di duecento fotografie, fatte nel corso di vent'anni e commentate ironicamente da Sergio, che raccontano le contraddizioni della città, le sue stravaganze e le situazioni surreali che solo un napoletano verace può capire.

Qual è il messaggio che racchiude “S Pazza Napoli”?

Ci sono state molte critiche a riguardo, hanno detto che è un libro denigratorio ma non hanno capito nulla. Io sono “troppo napoletano”, mi piange il cuore quando vedo Napoli che diventa capro espiatorio delle nefandezze di tutto il Paese, e che viene presa come esempio negativo. L'intento del libro è dimostrare il contrario, e cioè che sotto la “munnezza” c'è tanto di buono. La spazzatura non è altro che l'humus da cui si sviluppa il senso artistico e di “non morte” che è nel DNA dei napoletani. Quel senso di risurrezione, l'araba fenice che risorge dalle proprie ceneri.

Napoli è una città che resiste...

Io lo dico sempre: Napoli è dura a morire. Il detto napoletano che più mi piace è “O napulitan si fa sicc ma nun more”. La nostra città ha subito grandi batoste. Tutti sono venuti a “rompere le palle” qui a Napoli: i francesi, gli spagnoli, i turchi, i normanni, gli arabi, ma Napoli è strutturata geneticamente per resistere.

Un titolo originale, “S Pazza Napoli”...

Inizialmente era “Pazza Napoli”, poi con la crisi spazzatura abbiamo aggiunto la “S” non però per indicare spazzatura, ma per esortare a spazzare l'idea negativa che ci si è fatti di Napoli e dei napoletani.

E' speranzoso o pessimista riguardo alla crisi che sta attraversando la Campania?

Sono molto spaventato perché credo davvero che abbiamo toccato il fondo. Siamo al limite della rivoluzione civile.

Di chi crede sia la responsabilità?

Mi arrabbio quando dicono che la colpa è dei napoletani. E' assolutamente delle istituzioni e di chi ci governa. Lo Stato è totalmente assente, la Campania è abbandonata a se stessa e nelle mani della malavita.

Se potesse dire qualcosa ai politici?

Direi che la parola “politica” significa arte del governare. Chi sceglie di fare politica si assume una grossa responsabilità, e significa che si reputa in grado di farla, e allora deve dimostrarlo.

E i napoletani secondo lei non hanno alcuna colpa?

Si, una: il sapersi abituare. E' un pregio in realtà, ma quando ci si abitua anche al peggio, diventa un difetto. Io lo dico sempre, il napoletano dovrebbe “atteggiarsi” di più, darsi delle arie, essere più esigente, ribellarsi.



Il suo sito è scritto anche in dialetto napoletano...

Ovviamente sì. Ora lo sto riscrivendo in italiano, inglese, francese, spagnolo e napoletano.

Qual è un luogo di Napoli che le è particolarmente caro, che le ricorda l'infanzia?

Non ho ricordi felici dell'infanzia, perché purtroppo non è stata molto rosea. Il posto che forse ricordo con più piacere è il Teatro Bellini, perché è da lì che è iniziato il mio “riscatto sociale”, è lì che ho avuto le prime soddisfazioni.

In quale tratto del carattere si evince la sua napoletanità?

Le parlo sempre per detti: quando mi succede qualcosa dentro di me dico “Ma che te ne fotte”. Nel senso che la vita è talmente breve che non vale la pena amareggiarsi.

Un suo difetto?

Sono irascibile. Mi spiego meglio: odio le ingiustizie e le mancanze di rispetto anche nelle piccole cose. Mi fanno salire il sangue al cervello!

Sergio attore e Sergio nel privato.
Nel Sergio attore c'è solo un sessanta per cento di me. Il Sergio nel privato è quello più malinconico, più introspettivo, più fragile.

Che tipo di compagno è per la sua donna?
Lo lascio dire a lei. Di certo sono un misto di tante cose: dolcezza, forza, fragilità. Non so se sia positivo, perché può capitare che quando la mia donna ha bisogno di forza, io sia fragile, e viceversa...

Cosa le critica Gabriella?
L'irascibilità.

Cosa la colpisce in una donna?
L'ironia. Assolutamente l'ironia. Le donne che non ridono e che si prendono troppo sul serio sono pericolose.

Un aggettivo per definire il vostro rapporto.
Folle.

Qual è il segreto perché un legame duri nel tempo?

Non perdere mai la spensieratezza, e condividere dei progetti che ti tengano su una stessa strada. Lo stare insieme richiede impegno e volontà.

Crede che il matrimonio sia ancora un valore?

Lo è più di prima. Nonostante, infatti, sia un istituto un po' obsoleto per la società odierna, il matrimonio oggi è più importante che in passato, perché mentre prima era una tappa obbligata e stare insieme tutta la vita era ovvio, oggi è diventato difficile far durare un rapporto.



E' nei vostri progetti?

Assolutamente sì, il matrimonio non mi spaventa affatto, è una cosa naturale, fa parte di quell'impegno di cui le parlavo.

Un rimpianto?

Il mio rimpianto nella vita, è che una vita non basta. Avrei voluto fare il medico, il musicista, il pianista...

Se non avesse fatto l'attore, che mestiere avrebbe scelto?

Il medico chirurgo. Ho un'innata propensione per la diagnostica, infatti i miei amici quando non stanno bene mi chiamano per chiedermi un parere.

La recitazione è stata una vocazione per lei?

Sì, ma non so se è stata la recitazione a scegliere me, o io a scegliere la recitazione.

Crede nel destino?

Come potrei da napoletano non credere nel destino! E credo anche che il destino abbia molta più fantasia di noi. Ho avuto tanti segni, e li ho sempre seguiti.

E' scaramantico?

Non molto, l'unica scaramanzia è quella di non gioire mai prima di fare le cose. Ho un altro detto: "Non dire gatto finchè non ce l'hai nel sacco".

Un sogno nel cassetto?

Ne ho mille. Il mio più grande sogno è la serenità interiore, quella dimensione di pace con se stessi in cui non si deve dimostrare niente a nessuno. Sembrerà banale e retorico, ma a volte la verità è più retorica della retorica.

Il mestiere di attore le dà serenità?

Direi di no. Non c'è meritocrazia. Poi ci si lamenta della fuga di cervelli... Bisognerebbe istituire un Ministero di "Talent scout", per cercare talenti in ogni campo. In Italia, invece, spesso va avanti chi ha la raccomandazione più grande.

Qual è il personaggio interpretato a cui è più legato?

Un personaggio teatrale, Mercuzio. E' un monologo che ho messo anche nel mio sito web.

E l'esperienza della fiction "Capri"?

Sono grato a "Capri" perchè mi ha dato molta popolarità.



Com'è per due fidanzati lavorare sullo stesso set?

E' un modo per stare insieme.

Come fronteggia la gelosia?

Cerco di non pensarci. C'è una tecnica zen che utilizzo: immagino di guardare il cielo, dove il pensiero è una rondine che vola. Bisogna farla passare senza guardarla. Il pensiero genera pensiero, non bisogna assecondarlo.

I'M?

La metà di ciò che vorrei essere.





Harmont & Blaine



Gino Rivieccio e la sua Ischia

L'attore, da dieci anni cittadino ischitano, racconta l'“Isola Verde”

di Giuliano Caprara

foto Regione Campania



Nella foto Gino Rivieccio

I Greci la chiamavano "Pithekoussai". Un termine che secondo alcuni linguisti significherebbe "isola delle scimmie" (da pithekos, scimmia). I Romani, invece, usavano la parola "Aenaria" (da aenus, bronzo), in riferimento alle risorse metallurgiche del territorio. Il poeta Virgilio la chiamava "Inarime" o "Arime", un appellativo usato da Omero nell'Iliade (II, 783) a proposito della storia del ciclope Tifeo che fu incatenato "ein Arimois". Stiamo parlando ovviamente di Ischia,

una delle perle più fulgide del mare Mediterraneo. L'isola vanta origini molto antiche: le prime testimonianze di nuclei abitativi sull'isola risalgono all'età cretese-micenea, quando una colonia greca si insediò nei pressi di Lacco Ameno. Pithekoussai, però, fu frequentata anche da altre popolazioni come dimostrano i tantissimi reperti archeologici ritrovati. Secondo i più autorevoli archeologi, la cittadella fondata dai coloni veniva usata come una sorta di porto franco,





vero e proprio punto di riferimento per il commercio di mercanti e artigiani provenienti da Siria, Egitto, Puglia e Calabria. Anche in quegli anni remoti, dunque, l'isola pullulava di vita, soprattutto in relazione alle rinomate sorgenti termali. Eseguendo un enorme salto nel tempo, arriviamo però al boom dei Cinquanta, quando, grazie anche alla nascita dell'industria del turismo, Ischia conosce la sua vera e propria Età dell'oro. Tra la fine degli anni '50 e gli inizi dei '60 vi furoreggia, infatti, la più scatenata vita notturna made in Italy e i mitici cantanti dell'epoca, da Peppino Di Capri a Domenico Modugno, da Marino Barreto a Mina, si esibiscono regolarmente nei locali più in di Ischia Porto attirando la "meglio gioventù" della Napoli bene. A quell'epoca il futuro attore e cabarettista Gino Rivieccio era appena nato, ma già iniziava ad assaporare quei gusti, quei colori e quegli odori che lo avrebbero fatto innamorare perdutamente.

Da quanto tempo frequenta l'isola?

Fin da piccolissimo, mio padre mi ci portava nei week-end. E fu amore a prima vista. Erano gli anni '60 e papà faceva parecchi sacrifici per cercare di portarmi almeno una volta a settimana nel posto che amavo: gliene sono

ancora riconoscente. Tanto è vero che, pur avendo frequentato altre isole e altre mete turistiche campane, sono rimasto fedele a Ischia per sempre. Da dieci anni, inoltre, ho coronato il sogno di una vita: diventare cittadino ischitano. Abito infatti a Lacco Ameno (dove tra l'altro ho scelto di tumulare papà), davvero un luogo adatto alla mia personalità.

Ischia è cambiata nel corso del tempo?

Chiaramente alcune cose sono molto diverse: a Casamicciola non c'era il porto, le spiagge dei Maronti erano praticamente irraggiungibili e di sicuro c'era meno caos. Devo dire, però, che la maggioranza dei cittadini e anche le istituzioni tengono molto alla corretta conservazione del territorio. Se alcuni luoghi, come San Francesco o Ischia Ponte, sono rimasti pressoché immutati nel tempo, lo si deve al fatto che gli ischitani sono riusciti a preservarne intatto il fascino.

I suoi ricordi più belli?

Di bei ricordi ne ho a centinaia. A cominciare dalle prime comitive di amici, i primi amori e le estati spensierate. Se devo citarne uno solo, forse sceglierei



Uncompromising Performance. Since 1935.

Blauer[®]

USA

la prima esibizione a Ischia Porto. Era il 1982, in piazza c'erano seimila persone e recitai un monologo destinato a portare molta fortuna alla mia futura carriera. Provai davvero un'emozione indelebile. Restano speciali, ovviamente, i ricordi dell'infanzia. Amavo ascoltare Franco Di Costanzo e non mi stancavo di godermelo quando si esibiva nei locali della "riva destra". In seguito, raggiunta la maggiore età, frequentavo assiduamente, insieme al famoso pianista Vito Colella, il Mamunia e il Coricò, le discoteche di tendenza.

Si organizzano manifestazioni culturali da giugno in poi?

Certamente. Da un po' di tempo l'isola ha aperto le porte anche ad un altro tipo di turismo. Grazie a persone dinamiche come Pascal Vicedomini, Franco Iacono e Gaetano Altieri si sono moltiplicati i festival, gli incontri letterari e i concerti estivi.

Una frase per concludere

Beh, quando il Grande Creatore, un giorno molto lontano, spero anzi lontanissimo, mi chiamerà a fare quattro chiacchiere con lui, mi piacerebbe ritrovarmi proprio lì, vicino a mio padre. Usufruento magari di questo divertente epitaffio: "E' tutto sonno arretrato!".





www.napoli.porsche.it

Questa volta la tentazione è troppo forte.

**Al Centro Porsche Napoli Boxster è vostra
con una proposta che vi toglie ogni pensiero.**

Boxster può essere vostra a partire da **355 euro** al mese IVA inclusa, con un'esclusiva formula di leasing Porsche Financial Services Italia che comprende anche un cambio completo di pneumatici, l'assicurazione furto e incendio per due anni e il tagliando di manutenzione ordinaria a 30.000 km.



PORSCHE

Centro Porsche Napoli

Concessionaria Palumbo Srl
Concessionario Porsche
Via Antiniana 3, Agnano (NA)
Tel. 081 6100376
E-mail: palumbo@porsche.it



Nella foto Costanza Aprea

Tutti pazzi per Chantecler

La campanella tintinna al collo delle donne più eleganti

Monili di squisita fattura, mix di pietre preziose dagli accostamenti policromi indossati dalle donne più famose del passato e del presente. Passione, esperienza, amore per le creazioni e continua innovazione: così il team Chantecler porta avanti l'intramontabile tradizione. Grande successo in tutto il mondo, da Capri al Giappone, dall'esclusiva Cortina agli States.

di Alessandra Carloni

La tradizione di Chantecler nasce dall'antica leggenda di San Michele: un pastorello aveva smarrito la sua unica pecorella ed era disperato, quando gli apparve San Michele che gli donò una campanella molto speciale. Il pastorello la fece tintinnare e ritrovò la sua pecorella. Era appena finita la Seconda Guerra Mondiale quando, ispirandosi a questa leggenda il gioielliere napoletano Pietro Capuano, chiamato dagli amici "Chantecler", realizzò la prima campana della lunga e fortunata serie e ne fece omaggio al Presidente degli Stati Uniti come simbolo di pace.

Nel 1947, insieme a Salvatore Aprea, egli fondò Chantecler e aprì la prima boutique a Capri. Dall'isola dell'amore, dunque, tutto ebbe inizio.

Negli anni cinquanta e sessanta, l'isola era frequentata dalla Dolcevita di allora, fatta soprattutto di attori e nobili: è in questo contesto che si afferma Chantecler. Tutti i vacanzieri più noti, da Greta Garbo a Ingrid Bergman, da Grace Kelly a Jacqueline Kennedy e Onassis, acquistavano i preziosi monili. Ancora oggi clienti della famosa maison sono attrici, nobiluomini, armatori, finanzieri e letterati. Uno stile inossidabile, portato avanti da Salvatore Aprea e i suoi figli Maria Elena, Costanza, Gabriele e la moglie Teresa. Le collezioni sono varie: le Campanelle, famose in tutto il mondo, le Marinelle, evoluzione delle campanelle, che diventano pesciolini, piccoli polipi e granchietti, Joyful, fatta di pietre preziose colorate, dalle perle ai rubini, dai diamanti brown ai zaffiri, Logo, che è il simbolo della maison perchè raffigura la storica piazzetta caprese in varie e simpatiche forme: ranocchietto, orso, stella alpina, farfalla ed elefante. Poi Bon Bon, dolci creazioni colorate, J-O', caratterizzata da sfere traforate, Capri 1947, creata per i sessant'anni di Chantecler, ed infine gli immancabili Corni, per celebrare la tradizione scaramantica partenopea del portafortuna. La Campanella è indubbiamente l'oggetto più ricercato di Chantecler, varia dalla semplice port-bonheur, accessibile ai più, fino a preziosissime campanelle tempestate di diamanti. Un piccolo vezzo tintinnante di oro, zaffiri, rubini, pietre dure e semipreziose, colorate gemme, diamanti bianchi e scuri, madreperla e serie limitate.

I'M ha chiesto a Costanza Aprea di raccontare quest'azienda in continua evoluzione, che ha piantato la sua bandiera, e quindi quella tricolore, a Monte Carlo, a San Marino, in Francia, Spagna, Svizzera, Ucraina, Giappone, Russia e negli Emirati Arabi. Ma lei giura che non è finita qui.

Com'è nata la prima campanella?

La campanella nasce da un'antica leggenda caprese, quella di San Michele. La figlia di Mussolini, la contessa

Ciano e Pietro Capuano, fondatore insieme a mio padre di Chantecler, si ispirarono a questa leggenda e realizzarono una campana di bronzo come porta fortuna e simbolo di pace per gli americani che, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, sbarcarono in Italia. Pietro Capuano, che dell'ironia era un maestro, disse: "Gli americani vogliono sbarcare in Italia e hanno perso la strada, allora suono la campanella, come il pastorello della leggenda, per fargliela ritrovare!". La popolazione caprese fece dono di questa campana, realizzata da uno dei più grandi bronzisti dell'epoca, al Presidente degli Stati Uniti, nel corso di una cerimonia ufficiale che ebbe luogo a Capri. Da allora la campanella Chantecler è diventata il simbolo di portafortuna e di pace dell'isola di Capri mantenendo immutato il suo messaggio: "falla tintinnare e un tuo desiderio si avvererà". Il suo primo esemplare in bronzo è esposto nel museo Roosevelt di New York.

Qual è l'oggetto Chantecler più prezioso?

Lo stabilisce il cliente, perché il valore di un oggetto non è legato all'importo, è negli occhi di chi lo guarda. Dal momento che non stiamo parlando di beni indispensabili, è la componente emotiva a fare la differenza: se un gioiello mi piace, mi fa innamorare, ha un valore, se non mi comunica nulla, non ce l'ha, anche se vale oggettivamente. Ce l'ha presente "L'urlo" di Munch? Ecco, quello è un quadro dal valore inestimabile, ma magari in casa mia non lo metterei mai.

Realizzate gioielli su commissione?

Sì, solamente pezzi di alta gioielleria, per esempio per le famiglie reali o per clienti molto importanti, disegniamo pure, oggetti pensati per la personalità di chi li indosserà, ma si tratta solo di pezzi molto speciali, non è un lavoro ordinario.





Un cliente famoso del passato, e uno del presente?

In passato, tutto il jet set internazionale passava da Capri. La Kennedy è stata nostra cliente sia come Kennedy, che come Onassis, Ingrid Bergman, Audrey Hepburn. Capri è un posto speciale, che ha attratto persone speciali e i nostri gioielli, decisamente diversi da quelli che propongono gli altri gioiellieri, hanno attirato donne dalla personalità forte come queste. Oggi siamo i gioiellieri di fiducia di moltissime famiglie della moda. Non voglio fare nomi per motivi di privacy, ma tra loro, moltissime preferiscono Chantecler.

Cosa ispira una collezione?

Ogni azienda è il frutto del suo tempo. Ogni anno il creativo assorbe degli stimoli, li reinterpreta e li ripropone attraverso le sue creazioni. Quello che fa nascere i trend, le mode, è proprio questo: tu assorbi dal mondo intorno a te quello che accade, lo reinterpreti in una forma, in vari colori e lo riproponi. Il successo di un prodotto è proprio nella capacità, da parte di chi lo crea, di intuire quello che sta succedendo nel mondo intorno a sè.

Con il tempo la campanella Chantecler classica si è impreziosita di pietre variopinte...

Poichè la campanella è stata riprodotta in esemplari un po' dozzinali in argento, venduti presso i negozi di souvenir di Capri, l'idea aveva perso originalità. Così, in occasione del cinquantennale di Chantecler, ci siamo riappropriati della nostra idea, realizzando una collezione di campanelle in pietre preziose di tutti i colori che ogni anno si arricchisce di nuove varianti.

Quello italiano è un mercato ricettivo per il vostro settore?

Molto. In Italia c'è una cultura del gioiello che non conosce pari. Noi italiani per il gioiello, la moda, il design, dettiamo legge. Tra le regioni italiane la Campania è ai primi posti in questo settore, fa parte della nostra cultura, a partire dai Borboni.

Lei è una delle menti creative del gruppo, idee per la prossima creazione?

Il lavoro del creativo è un "work in progress", non c'è un inizio e non c'è una fine, è un esperimento continuo.

In genere quella che viene definita “un’illuminazione improvvisa”, ad esempio, è il frutto di un lavoro interiore, una ricerca, che continua nel subconscio anche quando hai staccato. Magari mentre stai sorseggiando un caffè al bar, arriva un’idea che in ufficio, sotto pressione, non arrivava. L’elemento che fa chiudere il cerchio.

Progetti futuri?

Una marea. Naturalmente, non si può realizzare tutto. Il processo di decisione è collegiale, noi fratelli ci riuniamo e selezioniamo le idee migliori. Il nostro obiettivo è sempre e comunque la realizzazione di un gioiello che faccia innamorare, non un gioiello che valga in se stesso, non è questo il goal di Chantecler, ma che parli al cuore.

A che donna si rivolge Chantecler?

Ad una donna indipendente, forte, che sa affermare la sua personalità, che non si adegua in modo passivo alle mode. Spesso ho sentito donne acquistare gioielli dicendo: “ho bisogno di”. Ma chi l’ha detto? Noi abbiamo bisogno di nutrirci, di respirare, il resto sono solo sollecitazioni del mercato, che ci bombarda a tal punto, che oggi la gente non sa cosa vuole veramente. La donna a cui ci rivolgiamo non è vittima di questo gioco, ma sa cosa le piace e cosa no.

Lei sa quello che vuole, proprio come la cliente ideale di Chantecler. Se le dico i'M, lei come si definisce?

Io sono, punto.





Domenico Menniti, titolare dell'azienda

Harmont & Blaine

Il bassotto che sta conquistando il mercato internazionale

Uno stile sportivo, giovanile ed elegante, con dettagli presi dal mondo dello sport. Veste molti personaggi dello spettacolo, come Fiorello e Paolo Bonolis.

Presto vedremo il bassotto anche su star internazionali come Richard Gere, che indosserà H & B nei suoi prossimi film, e si pensa a George Clooney come futuro testimonial. Tra i progetti, la prima linea di capi per appassionati di vela e nautica.

di Daniela Passaro

A partire dagli anni '80, ogni stilista ha imposto un proprio concetto di eleganza, conquistando una schiera di fedeli consumatori che sposano il suo stile, cercando di soddisfarne tutte le esigenze, vestendoli dalla testa ai piedi. E' questa l'espressione evidente del "total look", la produzione completa di una griffe, dalle linee di abbigliamento, agli accessori.

In questo scenario si colloca Harmont & Blaine, brand italiano di abbigliamento casual guidato da Domenico Menniti, amministratore delegato della Pdm Spa, (l'azienda napoletana proprietaria del brand), che si caratterizza per l'elegante uso dei colori e l'impiego di tessuti nuovi e naturali.

Il team forte e sinergico è coordinato dai fratelli Paolo e Massimo Montefusco, la cui principale attenzione è rivolta all'immagine del marchio. Harmont & Blaine è presente nelle principali città italiane, tra le quali Napoli, Milano, Padova e Palermo e nelle località turistiche più alla moda, come Capri, Portofino, Porto Cervo, Porto Rotondo, Sanremo, Riccione, Forte dei Marmi, attraverso negozi monomarca. Le collezioni sono da anni anche in Cina, in Russia, in Ucraina, negli Stati Uniti, in Messico e a Macao.

In Italia, grazie all'accordo con La Rinascente, sono previsti sei nuovi corner a Milano, Firenze, Genova, Cagliari e Roma, mentre il "Caltacity" di Milano, sarà il primo centro commerciale italiano ad ospitare un negozio Harmont & Blaine.

I'M?

Un cittadino del mondo che si emoziona ancora quando vede il Golfo di Napoli dal finestrino dell'aereo. I'M un imprenditore con grosse responsabilità che però sogna "a colori". Sono un napoletano d'adozione dal 1961, catanzarese, ma con Napoli nel cuore. I colori, i rumori, le sensazioni che ci sono in questa città sono uniche, e fonti di ispirazione continua.

Se è vero che "siamo ciò che indossiamo", H&B con che tipo di uomo si identifica?

L'uomo H & B è sicuramente quello attuale: giovane professionista, sicuro di sé, elegante e raffinato, con capacità di scegliere fra mille proposte, e con buona possibilità economica. Veste abiti sartoriali, o la esclusiva polo "duetto" di Harmont & Blaine. E' assolutamente un protagonista positivo dei nostri giorni.

Oggi nel campo della moda c'è tanta concorrenza e per affrontare le sfide dei mercati globali occorre agire con strategia. Qual è il valore aggiunto di Harmont & Blaine?

Il marchio del "bassotto" è ormai presente nei cinque

continenti. Le nostre boutique sono in Cina, in America, a Dubai, a Doha, a Bucarest, a Kuwait City e da poco anche a Il Cairo. Il segreto del successo è rimanere coerenti con il passato pur attualizzando, stagione dopo stagione, la nostra proposta. L'uomo cresce, si evolve, matura, e le collezioni H & B lo seguono in questo percorso. Fedeltà e riconoscibilità, forte imprinting e modernità uniti all'originalità: questi gli elementi che ci caratterizzano. Il consumatore ha una strana e spiccata sensibilità; un cliente, qualunque sia la nazionalità, cinese, arabo o italiano, sa distinguere la qualità.

Secondo lei, il testimonial Fabio Cannavaro quanto ha potenziato la popolarità di Harmont & Blaine?

Fabio Cannavaro ha contribuito a consacrare il marchio H & B fra i grandi della moda maschile. Il "Capitano" è passato alla storia e resterà nei nostri cuori. Dietro al campione c'è una persona splendida, che gode di un gradimento trasversale. E' stata una fortuna abbinare uno sportivo all'azienda: sono due realtà nate a Napoli e affermatesi grazie alla tenacia, al sacrificio e alla dedizione. Oggi stiamo seguendo un altro percorso.

Harmont & Blaine va sempre di più verso l'esclusività, il lusso. Questo il motivo della scelta del nuovo testimonial, un artista italiano affascinante, con un nome e un background importante: Alessandro Gassman, presentato il 10 giugno a Milano come nuovo interprete del brand del "bassotto".

Se potesse, cosa cambierebbe di Napoli?

H & B, come altri marchi di successo nati a Napoli, è la dimostrazione che a Napoli si può. E' un segno di speranza. Bisognerebbe, però, cambiare la mentalità di alcuni "potenti" che dovrebbero capire che loro sono al servizio del territorio e non viceversa. Punirei l'accondiscendenza che ci fa convivere con la spazzatura, manderei via tutti coloro che danno una visione restrittiva di Napoli, presentandola sul mercato solo per la pizza e i mandolini. Conserverei, invece, l'inventiva, l'estro, il coraggio e la cordialità di un popolo legato alle sue tradizioni.

La comunicazione è un settore nel quale H&B investe tanto. Le prossime campagne pubblicitarie su cosa saranno orientate?

Parlare di comunicazione sembra cosa facile. Si pensa



Alessandro Gassman nuovo testimonial di H&B, foto Gianni Riccio.

che il danaro serva a realizzare operazioni di successo, invece, quello che ci vuole è la coerenza. Un sottile fil rouge che lega il prodotto alla capacità di interpretare il mercato e alle esigenze del consumatore finale. Harmont & Blaine, alla fine del duemiladieci, rappresenterà una fetta importante nel mondo del lusso, anche grazie ad una nuova linea "Travel" di valigeria ed accessori che si distinguerà da tutte le altre.

Tra i progetti dell'azienda è prevista l'apertura verso nuovi ed importanti mercati. Cosa si aspetta?

I prodotti italiani per competere sui mercati internazionali devono puntare sulla qualità. Dal 2001 al 2008, il nostro turn over si è decuplicato. Stiamo lavorando affinché nel 2013, fra cinque anni, Harmont & Blaine possa raggiungere un livello di fatturati pari a dieci volte quello del 2008.

Si ritiene soddisfatto del suo lavoro?

Insieme ai miei soci ed ad una schiera di collaboratori abbiamo realizzato un grande progetto. Dichiararsi soddisfatti però non significa stare seduti a godersi i risultati raggiunti. Scegliere la vita di impresa vuol dire spostare sempre in avanti gli obiettivi. Il nostro orizzonte è ogni giorno diverso, più ampio. Soddisfatto sì, ma sempre con "lavori in corso".



Nella foto Alessandro Gassman e Domenico Menniti







1. **Supergìù**, lampada realizzata dai designers Rossi e Tedesco per l'azienda LUCEPLAN. Si tratta di un funzionale lampadario a sospensione in alluminio naturale anodizzato, caratterizzato dalla scocca e dalla sorgente che si muovono autonomamente, così da generare luce diretta o diffusa.

Giochi di luce

L'illuminazione diventa vera e propria arte

Forme sinuose,
materiali ad alta plasticità
e tecnologie
sempre più raffinate.
Progetti di illuminazione
innovativi ed estrosi,
per rispondere alle esigenze
di un pubblico
sempre più ricercato.

di Antonietta De Crescenzo

Potrebbe sembrare che sia stato detto già tutto sulla luce, sulle sue infinite capacità cromatiche, sui flussi opalini, color latte o inondati d'oro. Eppure, tante firme internazionali continuano ad "illuminarci" con progetti estrosi, caratterizzati dall'utilizzo di componenti ricercate, e che puntano molto alla mimesi con gli elementi della natura e alle morfologie flessibili. Forme sinuose, ottenute grazie ai nuovi materiali ad alta plasticità e alle tecnologie sempre più raffinate, con le quali si creano merletti preziosi e ricami d'ombra che pervadono l'ambiente. Tagli caratteristici per far leggere la scelta di un corpo a vista, o l'innesto provocatorio su icone tangibili del design. Tutto ciò per cercare di rispondere al bisogno di novità ed innovazione dei progettisti, ma anche di un pubblico sempre più colto ed interessato al fenomeno dello stile, e soprattutto alla firma. Artemide, Luceplan, La Murrina e molte altre, infatti, si pongono come regine incontrastate per la storia e i progetti, a cui si accompagnano una sfilza dei più celebri designer del panorama nazionale ed internazionale, garantendo anno dopo anno soluzioni attente sia sul piano funzionale che su quello artistico, in una perfetta sintesi estetica.



2. **Spiral Island**, lampade in forma organica del designer David Trubridge per la casa produttrice neozelandese ESSENCE. Presentate con successo sia alla Triennale del Mobile di Milano, sia all'ICCF di New York. Hanno varie forme, e la scocca è costituita da uno scheletro in legno rivestito da un materiale sintetico.



3. Prodotta dalla azienda iTRE. Geometrismi espressi in un tavolino-comodino che prende forma in un volume dai contorni definiti. Genera luce diffusa attraverso una superficie opalina creando morbidi contorni.



4. **Giuko** dell'azienda iTRE. In vari colori, dal design essenziale e divertente, per arredare ambienti dallo stile eterogeneo. Disponibile anche nell'esuberante versione XXL.



Summer technology

L'hi-tech non va in vacanza e per l'estate propone oggetti assolutamente innovativi

La tecnologia non smette mai di stupire. Occhiali da sole con lettore mp3, maschera con fotocamera integrata per immortalare le immersioni, e il nuovo navigatore satellitare, che fa evitare le code estive: sono gli ultimi ritrovati della tecnologia.

di Marco Nota

Le meraviglie dell'hi-tech non ci lasciano mai soli. Neanche in vacanza. Già, perché gli ultimi ritrovati della tecnologia promettono di fare la loro parte anche durante il periodo estivo. Qualche esempio? Con gli occhiali da sole con lettore mp3 Oakley Split Thump potete portarvi a spasso i vostri brani preferiti: musica per le vostre orecchie, sollievo per i vostri occhi. E se dopo esservi abbronzati ben bene, e vi va un bel tuffo rinfrescante, non dimenticate di indossare la Liquid image mask, la prima maschera con fotocamera integrata che vi consentirà di immortalare i momenti più belli delle vostre immersioni.

Ma nelle mete vacanziera bisogna pur arrivarci e, per chi utilizza l'auto, questo significa spesso traffico, traffico, traffico. Niente paura, anche stavolta la tecnologia vi getta la classica ciambella di salvataggio. Basta avere con sé il Tom tom 930 Traffic, che vi indicherà (almeno si spera...) il percorso meno trafficato per giungere a destinazione.

Oakley Split Thumb
(www.oakley.com)



Sono molto più che semplici occhiali da sole. Con il lettore mp3 integrato, disponibile nelle versioni da 512mb, 1 e 2 giga, potete ascoltare fino a 8 ore di musica con una singola ricarica. Gli auricolari sono rimovibili. Il design è curato nei minimi particolari, in più le lenti Plutonite filtrano quasi il 100% dei raggi UVA, UVB, UVC.

Tom tom 930 Traffic
(www.tomtom.com)

Il nuovo modello è dotato di 3 funzioni anti-traffico per tenervi fuori dagli ingorghi, cittadini e non. La funzione IQ routes vi fa evitare le strade statisticamente più trafficate in certi orari, l'HD traffic receiver (disponibile dall'anno prossimo) "sente" quanti cellulari sono accesi lungo un certo tragitto: molti cellulari uguale molto traffico. Infine Tmc.it riceve aggiornamenti in tempo reale dalla centrale di Autostrade per l'Italia.



Liquid image mask
(www.liquidimageco.com)

E' la prima maschera con fotocamera integrata. Permette di scattare foto fino a 3 megapixel e girare video mentre esplorate fondali marini incontaminati. La fotocamera, alimentata da due pile stilo, è operativa fino a 30 metri di profondità ed è quindi adatta anche alle immersioni più impegnative. Presto sarà in commercio anche la versione da 5 megapixel.





Mario Talarico a lavoro

Talarico dal 1860

In seta e in corno l'ombrello portato in scena da De Filippo

Tutti i prodotti "Talarico" sono pezzi originali ed unici, realizzati rigorosamente a mano. Il pregio sta proprio nella loro irripetibilità, infatti, per produrli, non sono adottati macchinari. La Casa Reale amava rifornirsi da Talarico. Oggi, l'antica ditta serve il "Cavalleresco Ordine dei Guardiani delle Nove Porte" e la più eletta e blasonata clientela di Napoli.

di Ilaria Carloni

Talarico è una delle più antiche ditte artigianali a Napoli. Da quattro generazioni fornisce ombrelli agli aristocratici più esigenti ed ai cultori della ricercatezza. Fu fondata nel lontano 1860 da Achille Talarico in via Trinità degli Spagnoli, disponeva di circa ottanta operai e serviva la più esigente clientela partenopea e la Casa Reale. La ditta era specializzata nella lavorazione di ombrelli con il gambo in avorio, in argento, e tessuti in seta pura. La Casa Reale amava rifornirsi da Talarico anche per i suoi prestigiosi ventagli rifiniti con bacchette di tartaruga.

La tradizione continuò con il figlio di Achille, Giovanni Talarico che insieme alla moglie aprì un nuovo laboratorio nel 1924 in Vico Due Porte a Toledo 4/b, poi nel 1933 si ampliò grazie ad un nuovo erede, Mario Talarico (nella foto nella pagina accanto), il quale cresceva nei cassetti del bancone accanto alla macchina da cucire della mamma. Oggi ha settantasei anni, e conserva dentro di sé l'esperienza di quattro generazioni, mantenendo sempre attiva l'antica lavorazione degli ombrelli fatti rigorosamente a mano; continua a produrre con la stessa passione di allora, affiancato in quest'arte dal giovane nipote Mario Talarico Jr (nella foto), che ha lo stesso talento e vena artistica dei suoi predecessori.

L'antica ditta oggi serve il "cavalleresco ordine dei guardiani delle nove porte", e la più eletta e blasonata clientela di Napoli.

L'ombrello "Talarico" è realizzato artigianalmente ed è rifinito nei minimi particolari: l'interno è arricchito con finiture cucite a mano e un ulteriore pregio è dato dalle stecche d'acciaio costruite seguendo un'antica lavorazione, i manici vengono lavorati uno ad uno e sono fatti con i legni più pregiati e nei modelli più svariati. C'è quello il ciliegio, in castagno con corteccia o scortecciato, in legno di ginestra, in canna di malacca indonesiana, caratterizzata dalla resistenza e dalla leggerezza unite all'eleganza, quello in bamboo asiatico, che è una pianta molto pregiata per la sua rarità perché fiorisce ad intervalli piuttosto lunghi, quello in canna da zucchero, quello pieghevole, quello "a sediolino" con la particolarità che il manico in pelle si apre diventando una vera e propria seduta per appoggiarsi in tutte le occasioni in cui si è costretti a stare in piedi, quello col manico a forma di testa di cane scolpita a mano, quello col puntale in corno e col doppio bottone in madreperla sulla chiusura, poi l'ombrello a spillo col manico in pelle di lucertola o di coccodrillo nano, in corno di bufalo africano, o in corno con fascia d'argento. Il tessuto usato per rivestire l'ombrello è prodotto in esclusiva dalle migliori case italiane.

L'ombrello di Talarico è famoso anche per essere stato impugnato dall'indimenticabile Eduardo De Filippo in

“Natale in casa Cupiello”. Alla fine del secondo atto Eduardo porta in scena un ombrello, regalo per la moglie, e alla battuta da copione, “ Tu scendi dalle stelle, Concetta bella, e io t’aggio purtato quest’ombrella”, aggiunge una frase: “Proprio come lo volevi tu, di seta e con il manico di corno, l’ha fatto per te un amico mio”.

L’amico è Giovanni Talarico, maestro dei “parapioggia” e dei bastoni da passeggio.

Ci parli di suo nonno, iniziatore di quest'arte

Mio nonno aveva una fabbrica di ottanta operai in Via Trinità degli Spagnoli, dove non faceva solo ombrelli, ma anche bastoni e ventagli pregiati, in tartaruga, avorio e madreperla. Poi le cose andarono male e fu costretto a cedere l’azienda. Nel 1920, subentrò mio padre che si trasferì a Vico due Porte a Toledo, dove siamo adesso.

La sua attuale bottega è rimasta uguale a quando era bambino?

Sì, ho ancora il banchetto dove lavorava mio nonno, ed un vecchio tornio a pedali che cinquanta anni fa ho rimodernato col motore di una lavatrice. Ci sono

Il nipote Mario Talarico jr.



ancora le cose del nonno nei cassetti.

Quali sono gli ingredienti per portare avanti una tradizione come la vostra?

Umiltà, onestà e spirito di sacrificio. A settantasei anni ho la stessa creatività di una volta, e nonostante l’età penso ancora al futuro e a ciò che dovrò fare.

Come ha iniziato questo mestiere?

Ho cominciato a unici anni e mezzo, facendo enormi sacrifici per aiutare mio padre. Lui era pignolo, preciso, e si disperava perchè aveva un collaboratore sfaticato, che all’improvviso se ne andò. Così dissi “papà devo fare l’ultimo mese di scuola per finire la quinta elementare, fammi mettere al “bancariello” a fabbricare un ombrello”. Me lo permise. Il mio primo ombrello era nero con un manico in corno e un’asta di metallo, tagliato e cucito interamente da me. Quando aprì la mia prima creazione, rimase stupito. Fu la prima ed unica volta che ebbi un bacio sulla fronte da mio padre, e mezza lira di ricompensa, che allora era una cifra enorme.

Come ha imparato a fare ombrelli?

Semplicemente guardando mio padre. Ne facevo tanti per gli amici che me li chiedevano. Oggi li costruisco ad occhi chiusi.

Che tipo era suo padre?

Era un tipo chiuso che si preoccupava solo di come sfamare i suoi sette figli.

Un ricordo di quando era bambino

Non sette figli siamo cresciuti nei cassetti del “bancariello”, con le pezuole delle stoffe degli ombrelli come materassi. Si lavorava dalle sei di mattina, e si faceva pausa solo per cenare; si riprendeva alle nove per finire alle due di notte. Ricordo che mia madre partoriva in casa, e dopo due giorni era di nuovo alla macchina da cucire.

E' cambiata la concezione dell'ombrello?

Per i giovani sì, ma non per le persone anziane, che oggi, come una volta, considerano l’ombrello un accessorio importante.

E la tecnica per fabbricarlo?

La tecnica è la stessa, solo la moda è cambiata. Una volta l’ombrello si faceva nero, blu, marrone e verde. Non c’era la varietà di colori. L’ombrello oggi può essere colorato, con tante fantasie diverse.

E Napoli è cambiata?

Napoli è molto cambiata purtroppo. Prima si viveva

di turismo: quando attraccavano le navi provenienti da ogni parte del mondo, era una festa. I negozi restavano aperti anche di notte per vendere ai turisti, sotto la Galleria Umberto I i caffè erano aperti a tutte le ore. Napoli ha perso il suo antico splendore, prima era ridente, i commercianti erano felici. Oggi se si passa per Via Roma, i negozianti non fanno un sorriso.

Qual è il problema secondo lei?

I giovani non hanno buona volontà e spirito di sacrificio per apprendere il mestiere, per questo l'artigianato si sta estinguendo. Oggi i giovani pensano solo al danaro, quando io ero bambino, invece, i genitori pagavano mio padre affinché insegnasse il mestiere ai loro figli. I soldi non erano la priorità. Per garantirsi un futuro l'importante era imparare un'arte.

Qual è l'ombrello più costoso?

Ho fatto un ombrello di diecimila euro, con bastone d'argento antico interamente lavorato a mano ed è stato anche esposto ad una mostra.

Clienti importanti?

Ce ne sono tanti di cui per discrezione non faccio i nomi. Le più grandi personalità del mondo hanno un ombrello Talarico e le richieste solo talmente tante da non poterle soddisfare. Famoso è l'ombrello di Eduardo De Filippo che fece mio padre nel '38, commissionatogli da lui in persona. Aveva l'asta di metallo, il manico di corno ed era nero in seta pura.

Napoli è una buona piazza?

E' una domanda molto difficile, me la pose un giornalista australiano che disse "come fai, nella città del sole, a vendere ombrelli?" Per fortuna nelle altre città del nord piove, e io ho clienti da ogni parte dello stivale. Napoli non è una buona piazza, solo il 5% dei napoletani compra l'ombrello perché lo considera un oggetto di distinzione. Poi la crisi ha inciso molto, non si spende più con facilità. La gente è ridotta a comprare le scarpe quando si rompono o ci entra l'acqua, figurarsi se spendono per un ombrello!

La crisi spazzatura ha inciso?

Moltissimo, specie su me e sul mio caro amico Maurizio Marinella, perchè avevamo delegazioni di medici che avevano prenotato nei grandi alberghi del lungomare, e che per la situazione rifiuti non sono più venuti. Un mio cliente tassista mi ha confessato che doveva accompagnare dei passeggeri al mio negozio prima di portarli in stazione perché volevano acquistare molti ombrelli, ma nel vedere la spazzatura riversa in strada, hanno deciso di scappare in stazione.



All'avanguardia della tecnica www.audi.it

Audi Credit finanzia la Vostra Audi

ve@ba



Nuova Audi A4.

Ogni domanda sul futuro ha una sola risposta.

Basta posare lo sguardo sulla nuova Audi A4 per capire che è iniziata una nuova era. Le sue linee vigorose impongono con eleganza uno stile dinamico che reinterpreta il concetto di berlina, integrandosi armoniosamente con la raffinatezza e il comfort degli interni, con la tecnologia innovativa e con le potenti motorizzazioni. La nostra sfida era costruire un'auto unica. Ora sfidiamo voi a credere ai vostri occhi.

Audi A4 Berlina V6 3.2 FSI quattro (195 kW/265 CV). Consumo urbano/extraurbano/combinato (l/100 km): 13,5/6,7/9,2. Emissioni CO₂ (g/km): 219.



Concessionaria
PALUMBO srl

Via Stadera, 41 Napoli (uscita tang. Capodichino)
Tel. 081 2508325 Fax 0812508465
www.palumbo-concessionaria.it

Di chi è la colpa a suo avviso?

Un pò di tutti. Dovremmo avere rispetto per noi stessi e per gli altri. Io trovo assurdo che per tornare a casa devo dribblare le cacche dei cani. Noi stessi abbiamo rovinato Napoli. Un noto scrittore disse: "Napoli è un gran paradiso abitato da diavoli". E' vero...

Un suo rammarico?

Il mio più grande rammarico è di non poter continuare questo lavoro in eterno. Quando io ero bambino, per indicare qualcosa di impossibile, si faceva riferimento alla luna, poi, invece, l'uomo è arrivato anche lì. L'unica cosa contro cui non si può nulla è la morte.

Non la consola sapere di lasciare la sua arte nelle mani di un nipote come Mario jr?

Io spero e credo che mio nipote sarà in grado di proseguire questa tradizione. Quello che gli dico sempre è di inventare, mai copiare. Se non si è creativi, non si fa strada. L'artigiano vero è colui che crea, che fa pezzi unici. L'artigiano non si arricchisce, deve morire quasi

povero, perchè solo con l'industria si fanno i soldi

Non teme che dopo di lei le macchine possano prendere il sopravvento?

L'ombrello nostro è una rarità proprio perché fatto interamente a mano. Se perdessimo questa prerogativa, perderemmo anche il nome.

Sua moglie l'ha appoggiata nel suo percorso?

Ho una donna speciale accanto, Adriana. Lei mi ha sempre appoggiato, sa che il lavoro è la mia medicina. Il successo che ho avuto in tutti questi anni lo devo anche a lei.

Cosa consiglia ai giovani e alle istituzioni?

Ai giovani dico che chi impara un mestiere non morirà mai di fame. Alle istituzioni, invece, propongo di trasformare i portici di Piazza Plebiscito, che sono in stato di totale abbandono, in una strada degli artigiani, tipo San Gregorio Armeno, però con tutti i negozi di artigianato napoletano, dai presepi alla sartoria.





25° anniversary
since 1983/2008

www.originalmarines.com
600 negozi di abbigliamento • numero verde 800 88 60 57

 **ORIGINAL
MARINES**

Chi vive original, veste original!



Nella foto da sinistra a destra: il regista Marco Risi, Dino Risi e Andrea Miglio Risi.

Ciak si gira

Spiando sul set del film "Fort apasc" diretto da Marco Risi

La breve vita e la drammatica morte del cronista de "Il Mattino" Giancarlo Siani, entrato nel mirino della camorra a metà degli anni Ottanta. "Neo-neorealista", il combattivo regista Marco Risi ha lottato per molti anni prima di concretizzare il progetto.

di Giuliano Caprara

Si respira un'atmosfera particolare all'interno dell'Holiday Inn Resort di Castelvoturno. Appena entrati nella hall, dove tra l'altro è in pieno svolgimento il nuovo festival Filmare, non possiamo fare a meno di notare un folto gruppo di persone intente a leggere l'ordine di servizio appeso in bacheca.

Si tratta del timetable che scandisce i turni di lavoro per le riprese di un film: il noto hotel del litorale Domizio sta ospitando la troupe di Fort apasc che ricostruirà con la regia di Marco Risi la breve vita e la drammatica morte del cronista de "Il Mattino" Giancarlo Siani, entrato nel mirino della camorra a metà degli anni Ottanta.

Basta spostarsi dalla hall al parcheggio per ritrovarsi catapultati nel periodo in cui è ambientata la trama: la produzione vi ha, infatti, allineato una serie di modelli,

come due Alfette dei carabinieri, due Taxi Fiat 128 e 124, una Lancia Prisma, una Mercedes 200E e la mitica autovettura di Giancarlo Siani, un malandato fuoristrada Citroen modello Mehari, che daranno un forte contributo alla credibilità del racconto.

Appena tre-quattrocento metri più avanti, costeggiando il piccolo canale che collega il Villaggio Coppola con il mare aperto, spunta il set vero e proprio seminascosto tra le strade sterrate, i magazzini abbandonati e i palazzi diroccati, inquietanti testimonianze dei clamorosi abusi edilizi che per anni e anni hanno devastato il circondario. In questo luogo quasi surreale Marco Risi ha scelto di ambientare alcune scene, in realtà avvenute nella Torre Annunziata di Siani; più avanti si sposterà con attori e tecnici a Napoli e infine chiuderà il film cercando di ricostruire altri episodi cruciali proprio nella cittadina vesuviana dove la tragedia si è a suo tempo consumata. Forte del suo stile consolidato, che è stato etichettato come "neo-neorealista", il combattivo Marco ha lottato per molti anni e scontato molti rifiuti prima di concretizzare il progetto. Anche se ha diretto qualche commedia sulla scia dell'insegnamento paterno, la sua vocazione è decisamente quella del cinema cronachistico-politico e la vicenda di Siani gli sembrava un'occasione da non perdere. Forse perché in questo momento si ritorna a parlare apertamente delle imprese criminali della camorra e film come Gomorra contribuiscono a riportare l'attenzione del pubblico su di una catastrofe sociale occultata da informazioni e istituzioni, il film ha dunque preso il via grazie al produttore Angelo Barbagallo, ex socio di Nanni Moretti. L'impresa sembra ambiziosa, anche perché nel cast figurano nomi importanti: dal protagonista Libero De Rienzo, tra l'altro di origini napoletane, già eroe "alternativo" di Santa Maradona ad Ernesto Mahieux, che sta conoscendo una seconda giovinezza artistica grazie all'ammirazione suscitata come protagonista de *L'imbalsamatore*; da Gianfelice Imparato, il bravo attore di teatro che in *Gomorra* riveste il ruolo inquietante del ragioniere-pagatore dei detenuti affiliati di Scampia a Valentina Ludovini, volto nuovo del cinema italiano (*La giusta distanza*) che interpreta la fidanzatina del coraggioso giornalista. A supportare, come assistente alla produzione, il regista di Mery per sempre e, in un certo senso, a proseguire la grande tradizione artistica di famiglia è, invece, il giovane ed efebico Andrea Miglio Risi (già attore in *Lezioni di volo della Archibugi* e in uno degli episodi più grotteschi di *Grande, grosso e Verdone*): fa un certo effetto vedere lavorare assieme padre e figlio, ma l'emozione, se possibile, cresce quando - nel primo pomeriggio di mercoledì 4 giugno - va in scena una piccola cerimonia improvvisata. Dino Risi, ancora dritto e fiero nonostante



le fattezze evanescenti, ha deciso, in accordo con gli organizzatori di *Fil.mare*, di venire a visitare il set del figlio. Qualcuno porta una sedia, dai terrazzi fanno capolino i curiosi, un paio di cinéfilii si avvicinano sorridenti, Marco e Andrea scendono dalla squallida palazzina dove stanno girando e i fotografi immortalano frenetici il sorridente, tenerissimo trittico familiare; ignari, peraltro, di scattare istantanee uniche e, a loro modo, storiche foto. Solo tre giorni dopo, infatti, il grande Dino si è spento nella pace del suo residence romano all'età di novantuno anni, lasciando nel cinema italiano un vuoto incolmabile.

Nelle foto: in alto l'attore Libero De Rienzo che nel film interpreta Giancarlo Siani; in basso il giornalista Giancarlo Siani.





Nella foto Biagio Agnes

Biagio Agnes

L'ex direttore generale della Rai racconta la storia del Premio Ischia di Giornalismo

di Gianni Ambrosino

Da ventuno anni presidente del premio Ischia di giornalismo, Biagio Agnes, direttore generale della Rai nel 1982, è riuscito a portare questa prestigiosa iniziativa a livelli di assoluto valore internazionale.

Agnes da due anni dirige anche la Scuola di Giornalismo di Fisciano (Salerno) una realtà che in così poco tempo è riuscita a raggiungere un traguardo di assoluto rispetto.

Con la Statale di Milano è infatti la scuola che ha avuto il maggiore punteggio dall'Ordine nazionale dei giornalisti. Biagio Agnes riesce ogni anno a fare di Ischia, e di Lacco Ameno in particolare, la capitale dell'informazione.

Gli abbiamo rivolto alcune domande per farci raccontare com'è nata la sua presidenza e quali sono i suoi ricordi più significativi.

Ed è emerso un nome su tutti: quello del grande Indro Montanelli.

Presidente Agnes, il Premio Ischia di Giornalismo ha raggiunto, da anni, un livello di altissima qualità. Come nacque la sua presidenza?

Mi fu proposta nel 1987 da Pasquale Nonno che allora era direttore de "Il Mattino" ed entusiasta animatore del Premio. Purtroppo, la perfidia degli uomini e l'iniquità di alcune leggi lo hanno pensionato prima del tempo. Pasquale Nonno, un grande giornalista che ha imposto la sua indiscussa professionalità sia nella carta stampata sia nell'informazione radiofonica e televisiva. Non c'è alcun dubbio: è stato uno dei migliori direttori de "Il Mattino". A Pasquale Nonno mi legano sentimenti di

grande stima e di profondo affetto.

Nelle varie edizioni sono stati premiati i più bei nomi del giornalismo nazionale e internazionale. C'è un nome in particolare che le ha suscitato maggiore emozione?

Uno dei miei ricordi più cari: l'edizione del 1997, quando consegnai ad Indro Montanelli il "Premio alla carriera". Sì, io ero emozionato, ma lo era pure Lui. Ancora oggi ho davanti agli occhi il Suo viso che non era severo come sempre, anzi si intravedevano addirittura segni di commozione. Il Maestro di tutti noi è stato insignito dell' "Ischia" anche nel 1980, proprio quando nacque il Premio per iniziativa di Giuseppe Valentino. Si aprì così, con la Sua prestigiosa firma, quello che sarebbe diventato un ricchissimo albo d'oro. E qui mi piace ripetere una considerazione che ho fatto tempo addietro agli allievi della Scuola di Giornalismo dell'Università di Salerno. Indro Montanelli – che mi ha onorato della sua amicizia – ha avuto il torto o la fortuna di vivere in un altro momento, tanto da farci notare che oggi ci manca forse il giornalista rispettato e invidiato un po' dappertutto nel mondo, l'editorialista seguito dagli italiani anche nel segreto della cabina elettorale, l'uomo capace di rispondere

“no” al Presidente della Repubblica, rifiutando il laticlavio per rimanere solamente “libero artigiano della penna”, come amava definirsi Egli stesso con allegra civetteria. E allora c'è da chiedersi: quale altro nome se non solo quello di Indro Montanelli può soddisfare la sollecitazione che mi è stata fatta?

La sezione giovani si è conquistata uno spazio di grande rilievo. Quale, tra i giovani premiati, ha preso il volo dal Premio Ischia?

Rispondo subito: Roberto Napoletano. Aveva poco più di vent'anni quando ricevette il Premio Ischia ed era redattore de "Il Mattino". Oggi dirige, con marcata personalità e acuta intelligenza, "Il Messaggero" di Roma, uno dei pochissimi quotidiani, se non il solo, che in quest'ultimo periodo ha aumentato le vendite. Roberto Napoletano è stato anche vicedirettore de "Il Sole 24Ore" e collaboratore economico del "Corriere della Sera". Scrittore molto stimato, è autore di "Se il Sud potesse parlare" (1999), "Padroni d'Italia" (2004) e "Fardelli d'Italia" (2005).

Ischia, e in particolare Lacco Ameno, le deve molto. Per una settimana diventa capitale del giornalismo. Ci piacerebbe



Il Castello Aragonese di Ischia, dove il cinque luglio si svolgerà la manifestazione che sarà ripresa da Raiuno

proporla quale cittadino onorario. E' d'accordo?

Come si fa ad essere contrari?

Un'altra sua creatura è la Scuola di Giornalismo di Salerno. Attraverso questa nuova esperienza che giudizio dà dei ragazzi che oggi si avvicinano al giornalismo rispetto a quelli di quando lei iniziò la professione?

Da quando io cominciai, i tempi sono radicalmente mutati; e con essi il proporsi degli eventi di cui raccontare. Ma le regole del buon giornalismo, quelle non sono cambiate.

Sia che si scriva, sia che si parli dalla radio, sia che ci si affacci da un teleschermo. Ed è impressionante, direi consolante, constatare come l'impegno di trasmettere queste regole ai giovani - che mi auguro di tutto cuore futuri colleghi - sia stato da loro intensamente percepito e rigorosamente fatto proprio. Un'esperienza non solo didattica ma soprattutto umana e splendidamente condivisa.



Biagio Agnes con Raimondo Pasquino, Rettore dell'Università di Fisciano

IL 5 LUGLIO LA CONSEGNA DEI PREMI

Il giornalista inglese Timothy Garton Ash, editorialista del New York Times, di The Guardian, del Wall Street Journal, del Washington Post, de La Repubblica è il vincitore del "Premio Ischia Internazionale di Giornalismo".

Sono stati designati "Giornalista dell'anno": Giulio Anselmi, direttore de La Stampa per "L'informazione Scritta"; Mauro Mazzadirettore del TG2per la "Televisione"; Giuliano De Risi direttore dell'AGI, Agenzia Giornalistica Italia per le "Agenzie di Stampa"; Daniela Ducoli di Radio Montecarlo per la "Radio"; Carlo Verdelli, direttore de La Gazzetta dello Sport per "L'informazione Sportiva e per il "Premio Speciale" gli editorialisti Bice Biagi e Paolo Graldi. Saranno premiati anche Giancarlo Licata, responsabile del settimanale "Mediterraneo" co-prodotto dalla Rai, da France 3, dalla spagnola Rteve e dalla televisione svizzera, per "L'informazione sul Mediterraneo" e Gigi Marzullo di Raiuno, che quest'anno ha raggiunto e superato oltre cinquemila interviste televisive. Una "Menzione Particolare" della Giuria a Carlo Bonini, autore dell'inchiesta

sul "Pigneto" pubblicata da La Repubblica: "Un esempio di autentico giornalismo investigativo che cerca di rappresentare la verità per quella che è e non per quella che può apparire".

Su indicazione dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, è stata assegnata la Borsa di Studio della Regione Campania, intitolata al giornalista dell'ANSA Marco Suraci, ad Alessandra Maria Tocci, neoprofessionista con il miglior punteggio all'esame di idoneità. I prestigiosi riconoscimenti sono stati attribuiti all'unanimità dalla Giuria presieduta da Biagio Agnes e composta da Valentina Alazraki, Antonio Bassolino, Gaetano Coscia, Lorenzo Del Boca, Giampiero Gramaglia, Roberto Napolitano, Gianni Letta, Pasquale Nonno, Mario Orfeo, Mario Pirani e Benedetto Valentino.

Giunto quest'anno alla ventinovesima edizione il Premio, che si avvale dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, sarà consegnato il prossimo sabato 5 luglio nella splendida cornice del Castello Aragonese ad Ischia, nel corso di una cerimonia alla quale parteciperanno i più autorevoli esponenti del mondo istituzionale, giornalistico, della cultura e dello spettacolo.

GIANNI MOLARO



ph. Matteo Liguori

www.giannimolaro.it – e-mail: info@giannimolaro.it

Museo Madre

Mostre internazionali per un'estate all'insegna dell'arte e della cultura

Una superficie di 4.500 metri quadri divisi in tre piani, con esposizione di opere degli artisti più importanti del mondo.

Tra questi, Francesco Clemente, Rebecca Horn, Anish Kapoor, Mimmo Paladino. Ma non solo arte: il Museo Madre è anche luogo d'eccezione per eventi mondani.

di Elisabetta Vairo

foto: Regione Campania



Nato dall'intento di realizzare un museo di arte contemporanea, il primo nel cuore di una città, il Museo Madre rappresenta per il popolo napoletano il traguardo di un lungo percorso, che ha avuto le sue tappe nelle installazioni del Paladino in Piazza del Plebiscito, di cui ricordiamo le montagne di sale, nella nascita del Museo Pan, centro di documentazione per le arti visive, nelle stazioni della nuova metropolitana caratterizzate dalla presenza di opere d'arte contemporanea e nelle sezioni

dedicate all'arte moderna nel Museo Archeologico, Castel Sant'Elmo e nel Museo di Capodimonte. Il Museo Madre nasce da un progetto di ristrutturazione, iniziato nel 2004, dell'antico Palazzo Donnaregina curato da Alvaro Siza, grande architetto portoghese, che nel suo lavoro è riuscito, mantenendo un forte rispetto per gli ambienti storici e antichi del Palazzo, a realizzare una struttura moderna capace di sfruttare tutti gli spazi per ogni tipo di allestimento.



Estendendosi su una superficie di 4.500 metri quadri, il Museo è stato diviso in tre piani. Il primo livello è occupato dalle sale con collezioni permanenti, nelle quali, cioè, gli artisti sono intervenuti direttamente sulle pavimentazioni, sui muri e sulle superfici delle sale. Tra le tante e le grandi personalità che si sono distinte in questo senso ritroviamo: Francesco Clemente, con un'opera di proporzioni monumentali che ripercorre i sentieri della sua infanzia; Luciano Fabro e il suo pensiero di immagine allo stato originario; Rebecca Horn, che si esprime attraverso rappresentazioni di prototipi di vita, dai quali vuole ricavarne modelli quotidiani; Anish Kapoor, con le sue infinite espressioni di polarità, che proiettano lo sguardo

dello spettatore verso un universo sensibile; Jeff Koons, attraverso opere, vere espressioni popolari, che si realizzano sfruttando il mondo pubblicitario; Mimmo Paladino, con le sue espressioni pittoriche dove ogni linea è elegante e semplificata; Jannis Kounellis, che nelle sue opere esprime il punto di vista riguardo la funzione dell'arte nel tempo e ciò che l'ha resa indispensabile; Giulio Paolini, con le sue creazioni che sono niente altro che un campionario delle tecniche e degli strumenti del disegno e della pittura; Richard Serra, con i suoi interessi che trascina nelle creazioni dove dà maggiore importanza al rapporto diretto spettatore-opera; Sol Lewitt, che fonda tutta la sua produzione sul concetto, di cui egli stesso è promotore,

secondo cui l'idea è strumento che produce l'arte, e Richard Long, con le sue opere tra natura e geometria. Il secondo piano, inaugurato nel 2005, ospita invece una collezione di opere in prestito a tempo indeterminato, grazie alla partecipazione e collaborazione di importanti collezionisti italiani e stranieri. Questo livello accoglie la bellezza di 100 lavori di notevole interesse storico, che tracciano, attraverso un penetrante e affascinante viaggio visivo, un percorso dell'arte dagli ultimi anni Cinquanta fino agli inizi degli anni Novanta.

Il terzo piano, infine, come il cortile, il piano ammezzato e la sala polivalente, è a disposizione delle mostre temporanee. Questa nuova area artistica incarna, se si può osare, una nuova forma di arte che si realizza attraverso la fioritura di un impianto totalmente moderno, con i suoi spazi e le sue luci, in un ambiente nel quale ancora riecheggia la storia antica. E' suggestivo ammirare per un attimo squarci antichi di una città che ha fatto storia, conoscerla attraverso la struttura delle sue strade e poi, un secondo dopo, trovarsi immersi, quasi catapultati, in un contorno diverso, contemporaneo.

Il periodo estivo è ricco di mostre che, come abbiamo precisato, sono organizzate al terzo piano della struttura.

Le più importanti sono: George Baselitz a cura di Norman Rosenthal, che si terrà dal 27 maggio al 15 settembre 2008; Napolincroce, attraverso le opere di Fuksas, Biasucci e Paladino, che si potrà ammirare dal mese di giugno al mese di settembre 2008 presso la Chiesa di Donnaregina; Brian Eno, che durerà dal 23 giugno al 15 settembre 2008 all'interno della Sala Piovente nel Cortile Centrale; Robert Rauschenberg – travelling '70-'76, in collaborazione con il Museo Serralves di Porto e la Haus der Kunst di Monaco di Baviera a cura di Mirta d'Argenzio, che si terrà dal 18 ottobre 2008 al 19 gennaio 2009.

Il Museo Madre è uno dei centri storicamente e culturalmente più invidiabile al mondo; dev'essere valorizzato e protetto perchè rappresenta una grossa risorsa per Napoli, simboleggiando quel grande desiderio di rinascita che accomuna ogni cittadino. Ma non solo. Il Museo Madre è anche luogo di ritrovo per giovani, che ogni giovedì partecipano numerosi alle serate disco "Madrenalina", o agli aperitivi domenicali, "Apemadre".

Questi incontri, organizzati nel periodo invernale a partire da ottobre, sono un'ennesima prova di come il volto di Napoli voglia cambiare attraverso le iniziative positive.



Gli orari di visita del Museo sono: lunedì, mercoledì, giovedì e domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00; venerdì e sabato dalle ore 10.00 alle ore 24.00; martedì giorno di chiusura.

Il costo del biglietto intero è di 7.00 euro, biglietto ridotto 3.50 euro. Lunedì ingresso gratuito.

I bambini sono tutto. Con il 5 per mille aiutarli non costa nulla.



L'UNICEF aiuta milioni di bambini nel mondo, vaccinandoli contro le malattie, garantendo loro cibo, acqua potabile, cure mediche e un'istruzione di base; proteggendoli da abusi e sfruttamento e promuovendo programmi d'intervento contro l'HIV/AIDS. Oggi con il **5 per mille** puoi aiutarli anche tu, non ti costa nulla. Nella prossima dichiarazione dei redditi destina il 5 per mille dell'imposta sul reddito all'UNICEF. Basta firmare e scrivere nell'area sostegno delle organizzazioni non lucrative il codice fiscale dell'UNICEF: **01561920586**. Ritaglia la card come promemoria.

www.unicef.it

Conserva il codice fiscale unicef 

01561920586

per destinare all'UNICEF il 5 per mille con la prossima dichiarazione dei redditi, inserendolo con la tua firma nel primo riquadro nell'area sostegno delle organizzazioni non lucrative.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO dei riquadri sottostanti)

<small>Scegliere dalle organizzazioni con lo scopo di attività sociale, dalle associazioni di promozione sociale e dalle organizzazioni non lucrative che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. d), del D.Lgs. n. 460 del 1997</small>	<small>Finanziamento ogg. art. dalla ricerca scientifica e dalle università</small>
FIRMA <i>Mario Pomi</i>	FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 01561920586	Codice fiscale del beneficiario (eventuale)
<small>Finanziamento ogg. art. dalla ricerca scientifica</small>	

unicef 

WANTED

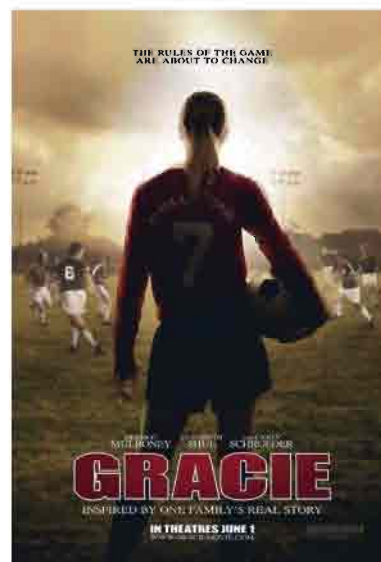


Film di: Timor Bekmambetov
 Protagonisti: Angelina Jolie, James McAvoy,
 Morgan Freeman
 Genere: Azione
 Produzione: Usa 2008
 Distribuzione: Universal Pictures
 Uscita nelle sale: 2 Luglio

Un'estate al cinema ricca di personaggi dei fumetti quella del 2008. Il nuovo film del russo Bekmambetov (Guardiani della Notte) è, infatti, tratto dal bellissimo romanzo a fumetti di Mark Millar, autore famoso per aver rilanciato assieme a John Romita Jr. la collana dedicata a Polverine, scritto la seconda serie della serie Marvel Ultimates e aver creato gli Ultimate Fantastic Four insieme a Brian Michael Bendis. Nella versione cinematografica, oltre a proiettili impazziti, incredibili effetti visivi e impossibili stunt automobilistici, possiamo ammirare una bellissima Angelina Jolie in versione super-tatuata. La trama è focalizzata sulla vita di Wes, un giovane fannullone che ha perso il padre in circostanze misteriose alcuni anni prima. La sua vita è sconvolta dall'arrivo di Fox (Angelina Jolie), un sensuale agente segreto. La donna, dopo avergli rivelato che, in realtà, il padre è stato brutalmente assassinato, lo aiuta a portare a termine una insperata vendetta.

AGENTE SMART –
 Casino Totale

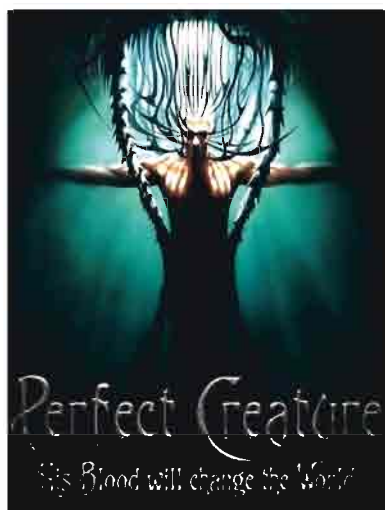
Film di: Peter Segal
 Protagonisti: Steve Carrel, Anne
 Hathaway, Alan Akin
 Genere: Azione
 Produzione: USA 2008
 Distribuzione: Warner Bros Italia
 Uscita nelle sale: 9 luglio



Il film del regista e produttore Peter Segal (Una pallottola spuntata 33 1/3, 50 volte il primo bacio) è liberamente ispirato ad una popolare sit-com anni '60 (Get Smart) che parodiava il genere spionistico, in quegli anni molto in voga. Agente Smart è il quarto lungometraggio tratto da quella serie televisiva. Questa volta ad interpretare l'agente segreto sgangherato ed improbabile è l'attore Steve Carrel, popolarissimo oltreoceano (Un'impresa da Dio). Ad accompagnarlo nelle sue disavventure è la bella Anne Hathaway (Il diavolo veste Prada) trasformata per l'occasione in un'inedita sexy spia dotata di sense of humor ed alquanto imbranata.

PERFECT CREATURE

Film di: Glenn Standing
 Protagonisti: Dougray Scott, Saffron Burrows, Leo Gregory
 Genere: Azione
 Produzione: Nuova Zelanda, Gran Bretagna 2006
 Distribuzione: 20th Century Fox
 Uscita nelle sale: 20 giugno

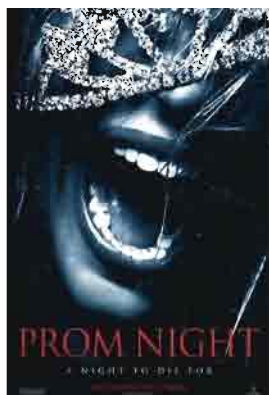


A metà tra l'horror, il fantasy e l'action-movie, Perfect Creature è un film che racconta di un mondo in cui vampiri ed esseri umani convivono serenamente in pace fra di loro.

Il fulcro dell'azione comincia quando un vampiro, contaminato da un misterioso virus, diventa ostile nei confronti della razza umana.

Dougray Scott (i fan della serie tv Desperate Housewives avranno una piacevole sorpresa) è il prescelto, e toccherà a lui salvare l'umanità...

Spalla del bel Dougray è Leo Gregory (Stoned, Hooligans) che interpreta la parte del vampiro ribelle ed anticonformista.



PROM NIGHT

Film di: Nelson McCormick
 Protagonisti: Brittany Snow, Scott Potter
 Genere: Horror
 Produzione: USA, 2008
 Distribuzione: Sony Pictures
 Uscita nelle sale: 11 luglio

Punto di riferimento assoluto dell'immaginario cinematografico americano, il tradizionale ballo di fine anno (o Prom) nel corso degli anni ha dato spunto a tantissime idee più o meno riuscite. In questo horror, il piacevole evento si trasforma in tragedia. La protagonista è Donna (Brittany Snow), una studentessa che aspetta questa serata da tutta la vita. Dopo essere sopravvissuta ad una terribile tragedia ed aver ricominciato a vivere circondata dai suoi migliori amici, al ballo si sente per la prima volta al sicuro dagli orrori del suo passato. Ma quando la serata si tinge di sangue, la ragazza capisce che gli incubi sono tornati.

Donna e i suoi amici dovranno trovare il modo per sfuggire alla sadica furia di un killer ossessivo e sopravvivere a una nottata "bella da morire".



BOOGEYMAN 2

Boogeyman 2
 Film di: Jeff Betancourt
 Protagonisti: Danielle Savre, Matthew Coehn
 Genere: Horror
 Produzione: Usa 2007
 Distribuzione: Eagle Pictures
 Uscita nelle sale: 4 luglio

Arriva l'estate e arrivano anche frotte di film horror. Ovviamente per i produttori di Hollywood non esiste horror che non abbia un degno sequel. Ecco infatti, a due anni di distanza, il secondo capitolo del fortunato Boogeyman (di cui è in lavorazione anche il numero 3). Questa volta, la sventurata vittima dell'uomo nero è una donna che, ossessionata dall'inquietante figura, decide di farsi ricoverare in un'apparentemente "sicura" clinica psichiatrica. Non sarà certo questo banale espediente a tenere lontano il male dalle sue tracce.

HELLBOY 2: The golden army



Film di: Guillermo Del Toro
 Protagonisti: Ron Perlman, Selma Blair, John Hurt
 Genere: Azione
 Produzione: Usa 2008
 Distribuzione: Universal Pictures
 Uscita nelle sale: 16 luglio

Il futuro regista de L'hobbit (l'attesissimo prequel del Il Signore degli Anelli) dopo il passo falso de Il Labirinto del Fauno (inspiegabilmente osannato dalla critica), torna a dirigere il simpaticissimo Ron Perlman nei panni del supereroe Hellboy. In questo nuovo capitolo l'azione comincia dopo la rottura di un'antica tregua fra la razza umana e un invisibile regno fantastico. L'inferno sta per scatenarsi ancora una volta sulla terra. Un leader spietato che calpesta i due mondi, sfida la sua stirpe, e risveglia un indomito esercito di spietate creature. Toccherà quindi al supereroe più forte del pianeta combattere e sconfiggere il sanguinario dittatore e i suoi predoni. Nonostante il primo episodio sia risultato effettivamente ben realizzato (bisogna riconoscere che Del Toro, almeno nella creazione dei "mostri", è veramente impareggiabile), coinvolgente ed aver incassato 100 milioni in tutto il mondo, la Sony ha deciso di cedere la produzione alla Universal Pictures.

LA MORTE DI IAN STONE

Film di: Dario Piana
 Protagonisti: Mike Vogel, Jaime Murray
 Genere: Horror
 Produzione: Gran Bretagna, Usa 2007
 Distribuzione: Medusa
 Uscita nelle sale: 11 luglio



Diretto dall'ex fumettista milanese Dario Palma (Sotto il vestito niente 2), The death of Ian Stone si preannuncia come uno degli horror più cool dell'estate. Nella pellicola assistiamo all'incredibile storia del giovane Stone che, dopo essere stato aggredito da quello che pensava fosse uno zombie, perde la vita cadendo sulle rotaie proprio mentre passa un treno. Muore (forse), ma si risveglia intrappolato in un perverso e macabro loop che lo condanna a morire ogni volta in un modo sempre più cruento. Inquietanti creature a metà tra i Uruk-hai de Il Signore degli Anelli e i Babbani di Harry Potter, continuano a perseguitarlo mentre il nostro eroe è intento a trovare la via d'uscita da questa tragica situazione.

P2 LIVELLO DEL TERRORE

Film di: Franck Khalifoun
 Protagonisti: Wes Bentley, Rachel Nichols
 Genere: Horror
 Produzione: USA, 2007
 Distribuzione: Eagle Pictures
 Uscita nelle sale: 25 luglio



Sono veramente tantissimi gli horror in uscita a luglio nelle sale italiane.

P2 livello del terrore, girato in un parcheggio di Toronto in soli due mesi, è da sconsigliare a chi soffre di claustrofobia.

La storia, infatti, racconta il terribile incubo di una donna-manager (Rachel Nichols) rimasta chiusa nel parcheggio sotterraneo del suo ufficio il giorno della vigilia di Natale.

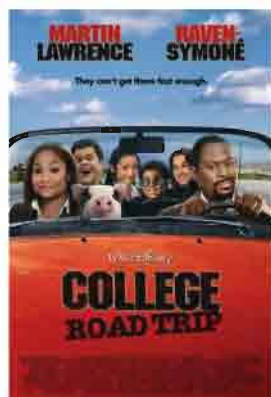
A quanto sembra, prima di scartare i regali sotto l'albero, dovrà affrontare una serie di insidiose trappole tesegli da un misterioso e pericoloso psicopatico.

IL CAVALIERE OSCURO



Film di: Christopher Nolan
 Protagonisti: Christian Bale, Heath Ledger, Michael Caine
 Genere: Azione
 Produzione: Usa 2008
 Distribuzione: Warner Bros Italia
 Uscita nelle sale: 23 giugno

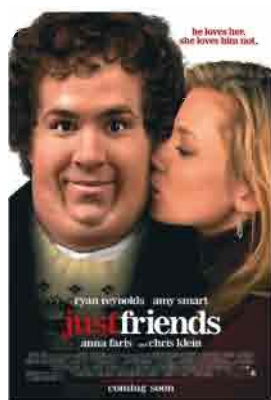
L'attesa è finalmente finita. Il seguito del fortunato Batman Begins arriva in tutte le sale del mondo avvolto dal mistero più assoluto. La Warner, per evitare "spoilerate" da parte dei fans più accaniti dell'uomo pipistrello, ha infatti sospeso ogni forma di pubblicità, trailer e notizie. Soltanto il mese scorso è apparso su internet il primo teaser del film. Attesissima è la performance del compianto Heath Ledger (scomparso poco dopo la fine delle riprese) che nel film interpreta il controverso ruolo del Joker. La pellicola, il cui budget si aggira intorno ai 200 milioni di dollari, ripropone a grandi linee lo stesso cast del primo episodio e si preannuncia ancora più spettacolare e tenebrosa. Nolan, infatti, continua nella sua opera di avvicinamento al Batman creato dal grande fumettista americano Frank Miller (autore peraltro della saga di Sin City) che nel 1986 con la graphic novel Il ritorno del cavaliere oscuro riportò il personaggio al suo originale stile cupo e gotico, dopo la parentesi comica della serie televisiva anni sessanta.



IN VIAGGIO PER IL COLLEGE

Film di: Roger Kumble
Protagonisti: Martin Lawrence, Raven-Symoné
Genere: Commedia
Produzione: USA, 2008
Distribuzione: Walt Disney Pictures
Uscita nelle sale: 18 luglio

Spensierata commedia co-prodotta dalla Disney, In viaggio con il college, racconta le vicissitudini di Melanine, una liceale che decide di intraprendere un viaggio intorno al paese per scegliere il migliore college a cui iscriversi. Dal momento della partenza inizieranno le sue disavventure. Punto di forza di tutto il film sono le esilaranti gag del comico Martin Lawrence, padre poliziotto iper-protettivo che si mette in testa di accompagnare e proteggere la sua amata figlia nel corso di tutto il suo tour.



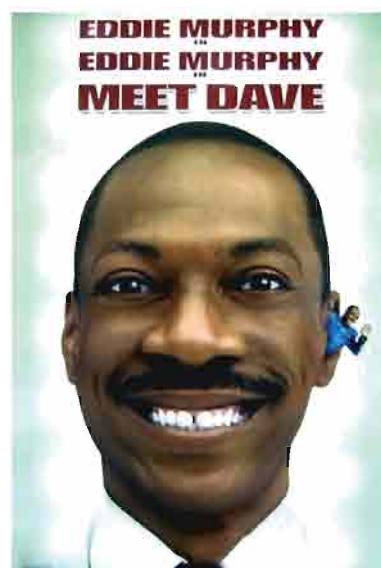
JUST FRIENDS

Film di: Roger Kumble
Protagonisti: Ryan Reynolds, Amy Smart
Genere: Commedia
Produzione: Germania, USA, Canada 2005
Distribuzione: C.D.I
Uscita nelle sale: 4 luglio

A molte persone, durante gli anni del liceo, capita di attraversare una fase di acuta bruttezza. Sono gli anni dell'adolescenza, è del tutto normale. Ed è anche comune che proprio in quegli anni ci si prenda una cotta per la più carina della scuola, che, ovviamente, non vi degna di uno sguardo. Poi, però, si cambia nel corso degli anni e può capitare di rincontrare la stessa ragazza... A gradi linee è proprio questa la trama di Just Friend, in cui Chris (Ryan Reynolds), giovane ed imbranato ragazzino soprappeso, dopo una delusione del genere lascia per sempre la città e la scuola. Tornerà solo dieci anni dopo, trasformato in un brillante ed aitante produttore musicale che, nonostante le tantissime conquiste, sembra proprio non aver dimenticato il suo primo, vero amore.

PIACERE DAVE

Film di: Brian Robbins
Protagonisti: Eddie Murphy, Elizabeth Banks
Genere: Commedia
Produzione: USA, 2008
Distribuzione: 20th Century Fox
Uscita nelle sale: 11 luglio



Dopo il successo incredibile riscosso con Norbit (100 milioni di dollari incassati) torna la risata inconfondibile di Eddie Murphy. Anche questa volta l'attore (che ha sfiorato anche l'oscar con la performance in Dream girls) riesce a dar vita ad una serie infinita di personaggi.

Il protagonista principale interpretato dall'attore trasformista questa volta è un alieno in miniatura che, in cerca di salvezza, approda sulla terra con un'astronave dalle sembianze umane (ancora Murphy). Una copertura perfetta, se soltanto l' "uomo" non si comportasse in modo alquanto improbabile e bizzarro.

IL MIO SOGNO PIÙ GRANDE

Film di: David Guggenheim
Protagonisti: Carly Schroeder,
Elisabeth Shue
Genere: Drammatico
Produzione: Usa 2007
Distribuzione: Moviemax
Uscita nelle sale: 18 luglio

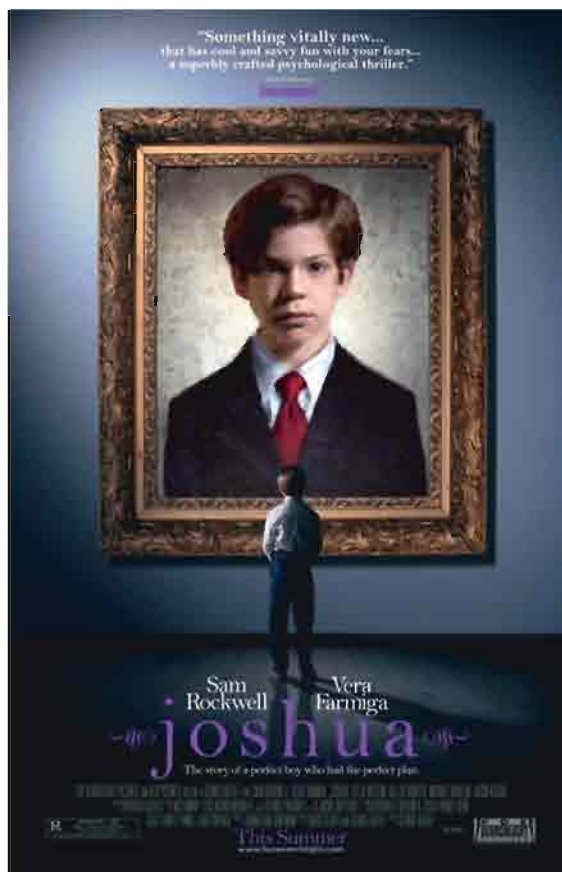


Ispirato alla vita di Elizabeth Shue, moglie del regista, il film racconta della tragica scomparsa di un giovane campione di calcio della Columbia High School alla fine degli anni '70.

Gracie, sua sorella, scossa a causa del tragico evento, decide di impiegare tutte le sue energie per convincere suo padre e i suoi fratelli di essere in grado di realizzare il sogno più grande del fratello scomparso: segnare il gol della vittoria nella finale del torneo universitario.

Per vincere questa sfida però, la giovane donna trascura la scuola allontanando i suoi amici e rischiando di perdere il fidanzato.

JOSHUA



Film di: George Ratliff
Protagonisti: Jacob Kogan, Sam Rockwell, Vera Farmiga
Genere: Thriller
Produzione: USA 2007
Distribuzione: 20th Century Fox
Uscita nelle sale: 11 luglio

Seconda opera per il regista George Ratliff che, con questo film approda al filone cinematografico dei "bambini malvagi", stile L'innocenza del diavolo.

Il film racconta la storia di Joshua, un bambino intellettualmente molto dotato che preferisce il pianoforte all'attività sportiva ed ai giochi con i coetanei.

Apparentemente educato e rispettoso, il piccolo uomo diventerà, però, il sospettato numero uno in seguito ai misteriosi tentativi di omicidio subiti dalla sorella minore.

Un thriller psicologico dai risvolti inattesi che sicuramente non deluderà gli appassionati del genere.



AMERICAN GANGSTER Extended Edition

Di Ridley Scott

Con Denzel Washington, Russell Crowe, Josh Brolin, Cuba Gooding Jr., Chiwetel Ejiofor, Carla Gugino, John Hawkes
(Thriller, USA 2008, UNIVERSAL)

Quando il suo boss muore, Frank Lucas (Washington) afferra l'opportunità di costruire un proprio impero personale nel cuore del narcotraffico di New York, ed inonda le strade di una droga più pura ad un prezzo migliore. Richie Roberts (Crowe), poliziotto scaltro e duro, con un rigoroso codice etico, decide di dire basta. I destini di questi due uomini si intrecceranno in uno scontro che non solo cambierà le loro vite, ma altererà il destino di un'intera generazione nella città di New York.

Ennesimo action/thriller mozzafiato confezionato dall'impeccabile Scott e impreziosito dalla performance di Washington. Numerosi gli extra del DVD fra cui: 18 minuti di film in più rispetto a quanto visto al cinema, il Commento al film del regista Ridley Scott e dello sceneggiatore Steven Zaillian.

LA PORTA SUL BUIO

Di Dario Argento, Luigi Cozzi, Sirio Bernadotte.

Con Laura Betti, Aldo Reggiani, Maril Tolo, Riccardo Salvino, Enzo Cerusico, Paola Tedesco, Robert Hoffmann, Pupo De LucaRegisti.

(Thriller, Italia 1974, NO SHAME)

Un avvincente miniserie TV, prodotta per la RAI negli anni 70 dal mago del brivido, ed attualmente disponibile in un cofanetto per i collezionisti di rarità "argentiane". Quattro telefilm incentrati sul brivido dell'imprevisto e sulla mostruosità in agguato: in "Il vicino di casa", due giovani coniugi si trasferiscono con il figlio appena nato in una nuova abitazione sul litorale laziale. Ma il loro vicino di casa è un pazzo omicida che ha appena assassinato la moglie; in "Testimone oculare", una ragazza viene uccisa mentre un'altra giovane è pedinata da un misterioso e minaccioso individuo. Nell'episodio "Il tram", un commissario di polizia indaga sul misterioso assassinio di una ragazza uccisa nel vagone di un tram durante una corsa notturna, mentre ne "La bambola", una donna racconta alla polizia di aver assistito ad un omicidio. Ma nessuno le crede perché dell'accaduto non c'è alcuna prova né traccia. Imperdibile!!!



IL SANGUE DEL VAMPIRO

Di Henry Cass

Con Barbara Shelley, Donald Wolfitt, Vincent Ball.
(Horror, GB 1958, NO SHAME)

Carlstadt. Il professor Callistratus (Wolfitt), direttore di un sanatorio criminale, costringe il dottor John Pierre (Ball), prigioniero innocente, a collaborare nella sperimentazione sui gruppi sanguigni in vista di un trapianto di cuore artificiale. Madeleine (Shelley), sospettando che il fidanzato Pierre non sia morto come vogliono farle credere, si fa assumere all'istituto, ma, scoperta da Callistratus è rinchiusa in una cripta per essere sottoposta agli esperimenti. Scienziati pazzi, servi deformati, donne discinte incatenate e seviziate. Cosa chiedere di più? Un gioiellino del gotico e dell'exploitation inglesi, ora disponibile in formato home video, grazie all'impegno della No Shame.

CLOVERFIELD

Di Matt Reeves

Con Michael Stahl-david, T.j. Miller, Mike Vogel, Jessica Lucas, Lizzy Caplan
(Fantascienza, USA 2008, PARAMOUNT)

New York, 18 Gennaio 2008. Un gruppo di amici sta festeggiando il giovane Rob che sta per trasferirsi in Giappone. Hud ha il compito di documentare l'evento con una videocamera. Le sue riprese diventeranno la testimonianza diretta dell'evento mostruoso che ha sconvolto New York la notte del 18 gennaio 2008 e dell'incapacità dell'Esercito di difendere la città, costringendo Hud e i suoi amici a tentare di salvarsi con ogni mezzo disponibile. Formidabile omaggio ai "monster-movie" di una volta, ma anche al cinema del terrore post 11 settembre. Produce il J.J.Abrams di Lost ed Alias. L'Edizione DVD include: Commenti del regista Matt Reeves, Le riprese di Cloverfield, L'ho visto! è vivo ed è enorme, Gli effetti visivi di Cloverfield, Clover fun, Scene inedite, Finali alternativi.



INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE

Di Sean Penn

Con Emile Hirsch, Marcia Gay Harden, William Hurt, Jena Malone, Brian Dierker, Catherine Keener, Vince Vaughn, Zach Galifianakis, Kristen Stewart, Hal Holbrook
(Drammatico, USA 2008, 01 Home Video)

Il neo-laureato Christopher McCandless (Hirsch), stanco del consumismo e del benessere fittizio decide di abbandonare la famiglia e le promettenti prospettive professionali, e di affrontare un viaggio senza nessun sostegno né economico né umano, che lo porterà nei luoghi più selvaggi degli Stati Uniti, fino ad immergersi nell'immensa natura dell'Alaska. Quattro mesi dopo verrà trovato morto accanto al suo diario. Tratto dal bestseller di Jon Krakauer (Nelle terre estreme, pubblicato in Italia da Corbaccio), a sua volta basato su una storia vera, Into the Wild, fonde alla perfezione immagini sontuose con una straordinaria colonna sonora curata da Eddie Vedder, leader dei Pearl Jam. L'edizione speciale del DVD offre in regalo il diario del protagonista.

HALLOWEEN - THE BEGINNING

Di Rob Zombie

Con Malcolm Mcdowell, Tyler Mane, Danny Trejo, Brad Dourif, Sheri Moon, William Forsythe, Clint Howard, Ugo Kier, Dee Wallace
(Horror, USA 2008, MEDUSA VIDEO)

Haddenfield: giorno di Halloween del 1963. Michael Myers (Mane), un bambino mentalmente disturbato, viene internato nell'Ospedale Sanitario 'Smith's Grove', sotto le cure del Dott. Sam Loomis (Mcdowell), per l'omicidio del compagno della madre, della sorella grande di lui e del suo fidanzato. Sedici anni dopo, Michael, adulto e ancor più pazzo di prima, scappa dall'Istituto e decide di dare la caccia alla sua sorellina Laurie. Toccherà a Loomis avvertire gli abitanti di Haddenfield del pericolo, e salvare Laurie dalle grinfie del consanguineo... Discreto remake del capolavoro di John Carpenter ora disponibile in DVD in una versione integrale con oltre 20 minuti inediti.





Nella foto l'attore Danny De Vito

Giffoni film festival Trentottesima edizione del festival di Gubitosi

E' ormai un successo planetario. Vi hanno presenziato personaggi del calibro di Robert De Niro, Meryl Streep, Jeremy Irons, John Travolta. Tra i nostrani, Aurelio De Laurentiis, Carlo Verdone, Alessandro Gassman, Lino Banfi e Raoul Bova.

di Marco Nota

Tante primavere sono trascorse da quando in quel ragazzino appena diciottenne si è accesa la "lampadina" che cambia il corso di una vita. Esattamente 38. Tante quante le edizioni del "Giffoni Film Festival", la creatura che Claudio Gubitosi ha creato, plasmato, fatto crescere, con lo stesso entusiasmo della prima volta. La sfida era quella di far uscire il cinema per ragazzi dal cono d'ombra che da sempre l'aveva avvolto, dalla posizione subalterna che occupava, schiacciato com'era dal cinema "adulto". In occasione della trentottesima edizione, che si terrà a Giffoni Valle Piana nel mese di luglio, si può ben dire che Gubitosi la sua sfida l'ha ampiamente vinta: solo nello scorso anno 1600 sono stati i film in preselezione, 64 quelli in competizione, 48 i fuori concorso, 3 le anteprime nazionali, 4 gli eventi speciali cinematografici; e, ancora, 12.000 i ragazzi che hanno chiesto un posto in giuria, 2.000 i giurati provenienti da 31 paesi, 6.000.000 i contatti sul sito www.giffoniff.it da marzo a giugno 2007, più di 100.000 i visitatori. Numeri che raccontano di un successo ormai

planetario, cifre che fanno ben sperare anche per quest'anno.

Nel corso del tempo hanno partecipato alla kermesse personaggi come Robert De Niro, Meryl Streep, Jeremy Irons, John Travolta, Wim Wenders, Ben Kingsley, Kathy Bates, Krzysztof Kieslowski, Roman Polanski, Danny de Vito, Gillian Anderson, Jim Caviezel, Aurelio De Laurentiis, Carlo Verdone, Alessandro Gassman, Lino Banfi, Raoul Bova.

Quest'anno il parterre si preannuncia all'altezza delle passate edizioni: tra gli altri, saranno presenti Meg Ryan e David Grossman. Si discuterà di "Miti e maestri", il tema prescelto per le pellicole in concorso. Questione attualissima e delicata al tempo stesso, perché, come riconoscono gli stessi organizzatori, "la società dei ragazzi (e non solo) va a scuola di vita da cattivi o falsi maestri e si fa ispirare da miti negativi, da anteroi beceri che, invece di pagare per i propri comportamenti censurabili e censurati, conquistano la ribalta dei mass media e il trono dell'immaginario collettivo". Anche quest'anno le giurie, composte da ragazzi divisi per fasce di età, si confronteranno con le diverse sezioni

in concorso: Kidz e Posto favole (6-9 anni), First screens (9-12 anni), Free to fly (12-14 anni), Y gen (15-17 anni). E quest'anno ci sarà posto anche per la sezione Troubled Gazed, la cui giuria sarà composta da ragazzi e adulti. Il messaggio è chiaro: far giudicare le pellicole proprio da quegli stessi ragazzi che ne saranno gli spettatori. Di spessore si preannuncia anche il capitolo anteprime, con la proiezione de "Le cronache di Narnia: il principe Caspian", pellicola distribuita in Italia dalla Walt Disney Motion Pictures, nelle sale italiane dal 20 agosto. Tra gli interpreti del secondo capitolo della saga, diretta dal regista neozelandese Andrew Adamson, anche Sergio Castellitto e Pierfrancesco Favino. Ma il Giffoni non è solo cinema. Anche quest'anno, infatti, la manifestazione si tufferà nel mondo della musica, ospitando un concorso per nuovi artisti e concerti di stelle del panorama italiano. Qualche nome? Quest'anno sono attesi Caparezza (21 luglio), Afterhours (25 luglio), Max Gazzè e Tricarico (26 luglio), mentre nella scorsa edizione hanno calcato il palco Simone Cristicchi, Tiromancino, Gemelli Diversi, Zero Assoluto, Carmen Consoli e Samuele Bersani.

Nella foto l'attore Carlo Verdone con i giovani giurati.





Nella foto In senso orario: Roman Polanski, Riccardo Scamarcio, Claire Danes, Aurelio De Laurentiis e Meryl Streep

Ecco le loro opinioni sulla kermesse ideata e diretta da Claudio Gubitosi.

MERYL STREEP

"L'unicità del Giffoni Film Festival è nella sua capacità di dare espressione, ogni anno, ad occhi puliti e a sensibilità limpide, appena coniate. I ragazzi hanno pochi preconcetti e offrono al film un commento puro e diretto, il migliore che un artista possa desiderare".

AURELIO DE LAURENTIIS

"Questo festival è un esempio per il mondo del cinema. Siamo un popolo di provinciali – si vede da come ci poniamo rispetto al cinema intercontinentale.

L'unico vero esempio di come dovrebbe essere l'approccio al cinema è qui, al Giffoni, un esempio di come si fa "sistema".

Una cosa che in Italia nessuno è mai stato in grado di fare. Gubitosi è riuscito a creare un interesse mondiale intorno al Giffoni."

CLAIRE DANES

"Sono entusiasta di questo festival. Aiuta i bambini a prendere coscienza della possibilità di realizzarsi in una dimensione artistica".

SERGIO LEONE

"Ho accettato volentieri l'invito degli organizzatori del festival. Di come potesse essere emozionante salire su un palcoscenico a dialogare con un pubblico fatto soprattutto di bambini. Me ne aveva parlato il mio amico Bob De Niro, che venne qui alcuni anni fa. Ma la realtà è più emozionante del racconto. Questi piccoli grandi uomini che guardano e giudicano i film con competenza lasciano ben sperare sul futuro del cinema a proposito del quale invece a me spesso capita di essere pessimista".

JOHN TRAVOLTA

"La vita è come un ottovolante, e bisogna essere preparati a tutto. Avevo 16 anni quando questo festival è nato: in due mondi diversi siamo cresciuti insieme".

TERME DI CAMPANIA. UN ALTRO MONDO.



L'acqua, il sole, la tranquillità. In molti angoli della Campania potete trovare posti meravigliosi dedicati al benessere, alla bellezza, alla pace. Paradisi termali immersi in luoghi unici al mondo, dove rinfrancare lo spirito e ritrovare la forma. Venite a godervi le fonti dell'eterna giovinezza. Troverete la quiete e mai la tempesta.



Carpisa Neapolis Festival

E' il punto di riferimento assoluto per la musica rock in Campania e in tutta l'Italia del sud

Il 17, il 23 e il 24 luglio torna a Napoli la grande manifestazione rock.

Ad iniziare saranno i Massive Attack.

Attesissimi sono i due big del panorama Indie-rock: gli Editors, e i R.E.M.

Poi i These new Puritans, i Baustelle, Elio e le Storie tese, gli Almamegretta e i Bluvertigo: un vero e proprio raduno rock internazionale.

di Giuliano Caprara

Era il lontano 1997. Io e mio cugino Filippo avevamo da poco compiuto i diciassette anni. L'estate era alle porte. Ci sentivamo grandi e maturi, pieni di entusiasmo per la vita, e carichi di allegria.

Ricordo che scendemmo la lunga discesa di Coroglio a piedi, con il cuore in gola e l'emozione che cresceva sempre di più man mano che il rimbombo degli amplificatori si faceva più incalzante... Stava per iniziare la prima edizione del Neapolis Rock Festival. In realtà, non eravamo totalmente nuovi ad esperienze del genere e in molte occasioni avevamo intrapreso lunghe trasferte nel freddo nord, per assistere ai concerti di gruppi rock come Metallica, Dream Theater

e Pearl Jam che, manco a dirlo, nel corso degli interminabili tour mondiali non avevano mai incluso Napoli. Quella volta, però, le sensazioni che provavamo erano completamente diverse. Finalmente un grande festival rock si svolgeva nella nostra città, quasi sotto casa. L'atmosfera era fantastica e il panorama forse unico al mondo.

I resti della vecchia Italsider contribuivano a rendere lo scenario surreale, sottolineando in maniera perfetta l'essenza contraddittoria del rock: potenti chitarre elettriche e ballate romantiche; i mostri d'acciaio delle ex acciaierie e il fascino antico del golfo di Bagnoli. Furono tre giorni di grande musica. Indimenticabili. Fummo letteralmente folgorati dalla presenza scenica del "Duca" David Bowie, poi fu la volta dei Litfiba con Piero Pelù, dei NoFX e infine di Vasco Rossi. Pochi anni dopo conclusi gli studi superiori e andai ad abitare a Milano per frequentare l'Università IULM. Nel capoluogo lombardo, al contrario di quanto succedeva a Napoli, era scontato potere assistere a tantissimi concerti ogni anno.

Dal grunge al metal, dal pop all'indie rock, tutto passava per Milano. Cercavo di non perdermene nessuno, anche a costo di andarci da solo. Eppure, persino assistendo a memorabili performance di alcuni dei miei idoli, le sensazioni provate al Neapolis Rock

Festival rimanevano uniche. Quel luogo per me era indiscutibilmente magico. Continuavo, insomma, a pensare che un concerto a Bagnoli valesse dieci grandi show in un gelido palazzetto dello sport o in uno stadio. In anni più recenti, impegni permettendo, non ho mai saltato un'edizione del Neapolis e ho avuto perciò la fortuna di vedere esibirsi i Deep Purple, i Rancid, i Gamma Ray, gli Aerosmith, Lenny Kravitz, Cure, Nick Cave e tanti altri. Certo, nel tempo si sono alternate edizioni indimenticabili, ad alcune meno riuscite. In particolare, il trasferimento all'Arena Flegrea della Mostra d'Oltremare ha deluso molti fan ma, quanto pare, gli ampi spazi del litorale occupato un tempo dall'Italsider, dove era nato il festival, necessitavano di una bonifica dalle polveri di amianto accumulate negli anni di attività della fabbrica. Le istituzioni hanno proclamato che non si poteva agire diversamente: "inspiegabilmente", però, le discoteche della zona continuano ancora oggi ad organizzare serate su serate... Insomma, il Neapolis Rock da anni è un punto di riferimento assoluto per la musica rock in Campania e tutta l'Italia del sud. Anche se le ultime due/tre edizioni sono state contrassegnate da qualche difficoltà organizzativa in più e qualche artista "cool" in meno, il festival è rimasto vitale e non ha mai passato la mano.

Nelle foto, nella pagina accanto: i R.E.M., sotto: gli Editors



Quest'anno, sicuramente non il più roseo per l'immagine della nostra città trasmessa all'estero, l'evento che col tempo ha cambiato il nome in Carpisa Neapolis Festival (perdendo il rock e guadagnando uno sponsor in più!) ci regala un grande revival: a cinque anni di distanza dall'ultima esibizione partenopea, tornano i R.E.M per presentare al pubblico napoletano il loro nuovo album, intitolato Accelerate.

Nel 2003, infatti, il gruppo americano capitanato dal carismatico Michael Stipe, fu protagonista di un'esibizione davvero unica e indimenticabile. Colpiti dall'accoglienza e dalla gentilezza degli organizzatori, decisero di restare alcuni giorni a Napoli e improvvisarono sul palco un bellissimo duetto con Patti Smith (altro ospite di quella edizione). Ad accompagnare la band georgiana arrivano anche gli Editors, forse ancora più attesi dei mostri sacri R.E.M. Band in netta crescita rispetto all'esordio di The Back Room, gli Editors hanno appreso alla perfezione la lezione impartitagli da gruppi come Psychedelic Furs, Echo and the bunnyman ed i recenti Interpol ed Arcade Fire.

Con il disco An End Has a Start del 2007, sono poi riusciti ad imporsi nelle classifiche di mezzo mondo semplicemente aggiungendo al loro sound, già parecchio di tendenza, un pizzico di U2 e Coldplay. Assieme ai due big del panorama Indie-rock si esibiranno i londinesi These new Puritans: l'interessantissimo quartetto (sono prodotti dalla mitica Domino Records, che ha dato vita a "fenomeni" del calibro dei Franz Ferdinand), è considerato dai più accaniti ed esperti ascoltatori di musica alternativa, il futuro del panorama rock-new wave.

Ad aprire la manifestazione di quest'anno, saranno però i Massive Attack, cioè il gruppo di Bristol che ha contribuito a lanciare definitivamente la musica "trip-hop" nel mondo.

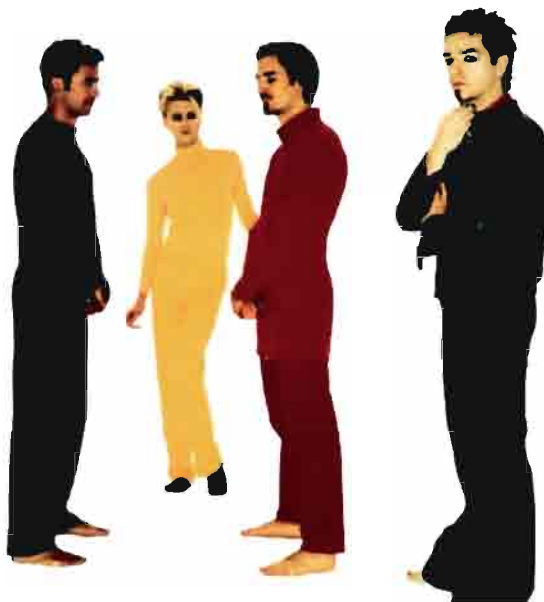
Nella stessa serata è prevista per gli accaniti nostalgici la reunion dei napoletani Almamegretta che, dopo diversi anni di separazione, ritrovano il loro storico leader Raiz.

A chiudere in bellezza la tre giorni di musica, assieme ai Baustelle ed Elio e le Storie tese ormai di casa qui a Napoli (entrambi si sono esibiti nella nostra città lo scorso autunno), sarà la performance dei Bluvertigo. Anche loro, proprio come gli Almamegretta, hanno scelto il palco del Neapolis per consacrare il proprio ritorno sulla ribalta "alternativa" italiana. Un programma, dunque, che ci fa ritrovare fiducia e pregustare la possibilità d'assaporare, almeno un pochino, le inebrianti atmosfere dei mitici raduni rock internazionali.

Vi sembra poco?



Nelle foto, in alto: i These new Puritans; in basso i Bluvertigo riunitisi per l'occasione

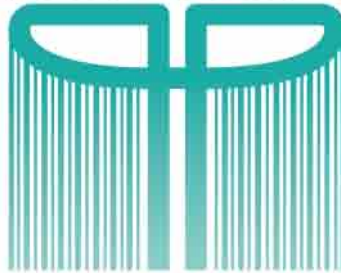


MOSTRA D'OLTREMARE



thermaliaitalia

2008 DICIANNOVESIMA EDIZIONE



diciannovesima
borsa internazionale del turismo
termale e del benessere

Napoli
26/27/28 settembre
duemilaotto





Pascal Vicedomini con Maria Grazia Cucinotta, madrina del Festival

Ischia Global Film & Music Fest

Parterre di ospiti di fama internazionale per la sesta edizione della rassegna cinematografica

di Maridi Sessa

Dal 13 al 20 luglio torna ad Ischia l'attesa rassegna cinematografica firmata Pascal Vicedomini. Non solo cinema e musica sono i protagonisti del Festival, ma anche una serie di Forum di grande spessore socio-culturale. Tanti gli ospiti, tra i quali Michele Placido, Lina Wertmuller, Giuliano Gemma, Carolina Crescentini, Lina Sastri, Enrico Lo Verso, Roul Bova.

Grande attesa nel golfo partenopeo per la VI edizione di "Ischia Global Film & Music Fest", che si svolgerà sull'Isola Verde dal 13 al 20 luglio. La rassegna cinematografica, ideata e prodotta dal giornalista Pascal Vicedomini, è promossa dall'Accademia Internazionale Arte Ischia, di concerto con l'Azienda Autonoma Cura, Soggiorno e Turismo "Isole d'Ischia e Procida", con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'Assessorato al Turismo della Regione Campania, in collaborazione con Caffè Kimbo, Acqua Minerale Fiuggi e Casinò di Venezia.

Dopo appena cinque anni di vita, costituisce un happening artistico di livello mondiale, che vede affluire puntualmente, un parterre sempre più folto di esponenti

di fama internazionale del mondo dello spettacolo e della cultura.

Paul Haggis, premio Oscar per "Crash", sarà ancora una volta il chairman della kermesse ischitana, coadiuvato da Marina Cicogna e Franco Nero, mentre la sezione "musica" verrà affidata come di consueto al compositore-produttore Tony Renis. Tra le grandi novità di questa edizione, vi è l'istituzione del "Social Cinema Forum"; all'iniziativa, che gode del patrocinio delle Nazioni Unite attraverso l'Unric, il centro d'informazione europeo, hanno già aderito l'attrice Vanessa Redgrave ed il regista Bille August. In particolare, alla Redgrave, da sempre in prima linea per il forte impegno politico ed umanitario, la Regione Campania, assegnerà il "Social Legend Award" che le verrà consegnato nel corso di una serata speciale accompagnato dalla proiezione di "Wake up Worl", il docu-film sui bambini vittime della violenza e della povertà, girato da Carlo Gabriel Nero.

Non solo cinema e musica saranno dunque i protagonisti dell'"Ischia Global Fest", ma anche una serie di forum di grande spessore socio-culturale, come il "Respecting Human Rights", promosso dall'Accademia Arte Ischia, in tandem con il Centro di

Ricerca e Studi sui Diritti Umani dell'Università Luiss, diretto dal professore Sebastiano Maffettone, che prevede anche un concorso di cortometraggi, videoclip, spot inediti, che saranno esaminati da una giuria di artisti internazionali, presieduta da Steven Zaillian, già premio Oscar per la sceneggiatura di "Shindler's List". Poi il "World Script Market", coordinato dalla regista Lina Wertmuller, che vedrà la partecipazione della scrittrice Iris Yamashita, di Mike Figgs, Fausto Brizzi, Marco Martani, Federico Moccia e dello scrittore Valerio Massimo Manfredi; ed ancora, "Il Movie Educational Seminar", promosso in collaborazione con la Consulta Universitaria del Cinema e Cinecittà Holding e diretto dal regista Michael Radford, al quale hanno confermato la loro adesione i registi Amos Gitai e Hideo Nakata. Inoltre, per questa stagione, la manifestazione ischitana attiverà un nuovo progetto destinato a sostenere la produzione del cinema internazionale in Italia: "Il Global Production Summit" che coinvolgerà numerosi produttori tra cui Aurelio de Laurentiis, Rob Freidman, Valerio De Polis, Jeremy Thomas, Nicola Giuliano. Dopo India, Cina, Russia, Germania e Brasile, nazione ospite sarà il Giappone, con proiezioni, incontri, e due mostre fotografiche

Alejandro Inarritu Alfonso Cuaron e famiglia, con Pascal Vicedomini





Da sinistra Giulio Base, la moglie Tiziana Rocca e Oliver Stone. Nella foto in basso Oliver Stone e Giuseppe Tornatore

realizzate nel Museo "Angelo Rizzoli" Villa Arbusto di Lacco Ameno e a Villa La Colombaia di Luchino Visconti a Forio d'Ischia, grazie al patrocinio morale dell'Ambasciata Giapponese a Roma e dell'Istituto di cultura Giapponese in Italia. Madrina dell'evento sarà l'attrice Maria Grazia Cucinotta, nota in tutto il mondo, oltre che per le sue indiscusse doti artistiche, anche per la grande sensibilità ed il suo forte impegno sociale. Tanti gli ospiti attesi: dai registi Bille August, Mimmo Calopresti, Mike Figgs, Terry Gilliam, Citto Maselli, Bobby Moresco, Michele Placido, Michael Radford, Lina Wertmuller, Steven Zaillian, agli attori Roaul Bova, Treat Williams, Giuliano Gemma, Carolina Crescentini, Lina Sastri, Enrico Lo Verso, Freddie Highmore; e, per la musica, il leggendario Harry Belafonte con Gustavo Santaolalla, Luis E. Bacalov, Humberto Gatica insieme a Pino Daniele, Ron, Matia Bazar, Nuova Compagnia di Canto Popolare ed Andrea Mingardi. In cartellone, sono previste numerose proiezioni di anteprime cinematografiche internazionali, oltre a una rassegna dei migliori film italiani della stagione, concerti, premiazioni e confronti delle star con il pubblico nelle sale cinematografiche di Ischia Porto e Forio e nella spettacolare arena attrezzata nella baia dell'Albergo della Regina Isabella. <<L'originalità dei Festival di Pascal Vicedomini -ha dichiarato il regista Bobby Moresco-

sta nel fatto che essi costituiscono, al di là dell'alto valore artistico per i contenuti ed i personaggi che intervengono, un momento irrinunciabile, molto significativo per poter incontrare in location di indubbio fascino quali Capri e Ischia, nomi come Oliver Stone, Paul Haggis, Tornatore, avendo quindi l'opportunità di potersi confrontare in via del tutto informale e meramente amichevole su temi di grosso profilo professionale>>.





Piedigrotta

la festa di Napoli 2008

NAPOLI SI COLORA DI TRADIZIONE

Dal 4 al 14 settembre, con la festa di Piedigrotta, Napoli offre un punto di vista unico e privilegiato sulle ricchezze della tradizione, dell'arte e dell'artigianato della città: concerti, sfilate allegoriche, teatro, mostre, artigianato, spettacoli pirotecnici, sono solo alcuni dei contenuti di questa festa ricca di suggestioni.

www.festadipiedigrotta.it





Nella foto l'avv. Franco Campana con Giorgio Pasotti

XXVII edizione del meeting estate

La kermesse ideata dall'avvocato Campana torna puntuale ad animare l'“Isola Verde”

Dal 6 all'11 luglio, cinque giorni densi di appuntamenti: dal torneo di calcetto, a quello di tennis, dalle sfilate di moda, al conferimento del famoso premio Aragonese. Molti i vip che si sono ritrovati nello splendido scenario dell'Hotel della Regina Isabella

di Max Bonardi
foto Morisieri

Luglio, mese di mare. Ma anche quello del Meeting Estate di Ischia. Siamo alla vigilia della 27esima edizione, e l'atmosfera è frizzante come la prima. Un contenitore tante volte imitato, ma sempre unico nel suo genere. Un cocktail che unisce mare, spettacolo, moda, calciatori, bellezze mozzafiato. Non manca proprio nulla alla kermesse ideata dall'avvocato Francesco Campana, che puntuale a inizio estate, convoglia verso l'Isola Verde vip, atleti, giornalisti e starlette. Come sempre, a fare da scenario alla manifestazione, sarà l'Albergo della Regina Isabella dove gli ospiti dell'appuntamento ischitano tra un tuffo in piscina, una bibita al bar, e un massaggio termale, si rilassano e si confrontano su temi impegnati e non.

Una formula vincente. Cinque giorni densi di appuntamenti. Quest'anno, addirittura, il ritorno del

torneo di tennis per i calciatori, che negli anni '80 ha visto i campi di terra rossa calcati da campioni del calibro di Michel Platini, oggi presidente dell'Uefa, Ruud Krol, Johnny Rep, Paolo Rossi, Gianfranco Zola, ma anche in tempi più recenti, dal campione del mondo Fabio Grosso e da Roberto Baronio.

Per non parlare dei tornei di calcetto dove gli spettatori hanno ammirato esibizioni di alto livello. Il tutto sempre all'insegna della simpatia.

Ma le sfide si sono trasferite anche sul terreno di gioco classico, dove soprattutto attori e personaggi dello spettacolo, ma anche giornalisti, hanno provato un dribbling o un tunnel a una star del pallone per mostrare le loro qualità.

Momenti anche all'insegna dell'approfondimento con forum e convegni, che spesso e volentieri hanno dato vita a dibattiti che hanno trovato eco su scala nazionale. Uno su tutti, quello sulla delocalizzazione dello Stadio San Paolo di Napoli.

Il clou della manifestazione si avrà con la consegna del Premio Aragonese, riconoscimento prestigioso in bella mostra nella bacheca di personaggi importanti nel campo dell'arte, dello spettacolo, dello sport, dell'economia, della cultura e dell'imprenditoria.



Nella foto, sotto: Sebastiano Somma, in alto: la vincitrice del Meeting Estate 2007



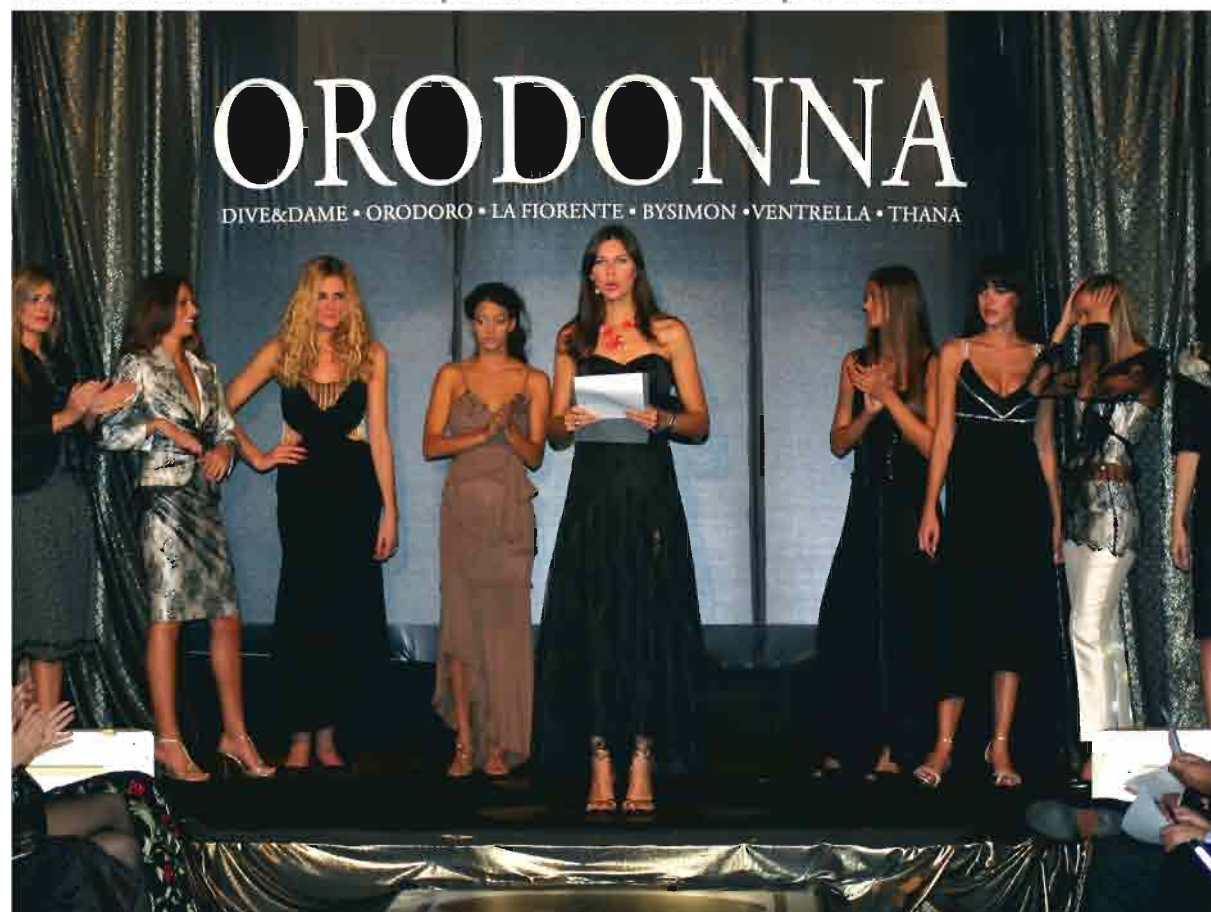
Tre eventi moda nelle location di Capri ed Ischia

“Amaremodamare” chiude in bellezza con una sfilata sullo sfondo del Castello Aragonese

Tre fashion events imperdibili. Bellezza, alta moda e gioielli di lusso i protagonisti assoluti. Splendide modelle dell'Europa dell'est si contenderanno la vittoria al concorso di bellezza. A fare da cornice, un parterre di vip d'eccezione, da Raoul Bova all'Onorevole Gabriella Carlucci.

All'interno del Meeting estate di Ischia 2008 si snodano tre eventi moda, che vedranno sfilare splendide modelle con indosso abiti e gioielli di marchi importanti. Il primo di questi è “Venus 2008” che rientra nel programma di sviluppo di relazioni internazionali tra i Paesi della UE. L'evento si svolge il 5 luglio alla Stazione Marittima di Napoli, simbolica proprio perché luogo di scambi commerciali. Ci sarà un concorso di bellezza tra ragazze dell'est europeo; si contenderanno il maggior numero di voti, modelle provenienti dalla Romania, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia e Lettonia, che indosseranno i sofisticati costumi Amarea. Il

Nella foto la Miss Italia 2000 Tania Zampanò che ha condotto una delle passate edizioni





secondo evento “OroDonna”, racchiuso all'interno della kermesse internazionale Fairplay Champions è dedicato alle donne che si sono distinte nel mondo dell'arte, dell'imprenditoria, dello sport e dello spettacolo.

La cornice è di lusso, come i gioielli che saranno presentati. Si tratta del Grand Hotel Quisisana a Capri dove sarà predisposto un palco ed un parterre con circa 100 posti a sedere. Stavolta a farla da padrona saranno i gioielli, che brilleranno per l'occasione al collo, ai polsi, alle mani e alle orecchie di splendide modelle che li mostreranno all'élite di spettatori. Tra i gioielli indossati, quelli del maestro Gerardo Sacco, i gioielli “Costanzo” di Capri, caratterizzati da smeraldi rarissimi provenienti dalla Colombia, e i gioielli in corallo “Orodoro”, disegnati da Maria Coletta. “Amaremodamare” chiude in bellezza il Meeting estate. L'evento offre una vetrina importante alle aziende di moda. Location della manifestazione è lo splendido Piazzale delle Alghe ad Ischia sullo sfondo del Castello

Aragonese dove sarà predisposto un palco ed un parterre con circa 600 sedute. La sfilata di alta moda che ogni anno anima l'Isola Verde avrà protagonisti, oltre alle modelle, gli abiti di Fausto Sarli, Grimaldi e Giardina, Gianni Molaro, Pin Up, Amarea e Fisico. Della serata è prevista la messa in onda in un apposito format che andrà in onda su Raidue.

Organizzatore degli eventi è Maurizio Perone della MF Comunicazione, che propone eventi ormai storicamente consolidati nel panorama delle manifestazioni estive nazionali.

A coadiuvarlo, l'art director Marcella Myftari. L'ufficio stampa è affidato ad Ilaria De Grenet. Nel parterre si attendono ospiti del mondo dello spettacolo, della cultura, della politica e della Tv. Da indiscrezioni sono venuti fuori alcuni nomi, tra cui l'Onorevole Gabriella Carlucci, Roul Bova, Eduardo Costa, e le più belle donne dello star sistem, Samantha De Grenet, Natalie Caldonazzo, Valeria Marini, Antonella Elia, Ramona Badescu.

Crediamo in un mondo in cui i nostri imballi non vengano vissuti solo come "rifiuto", ma come una risorsa di valore da recuperare e riutilizzare.



Coca-Cola®

TORNA A CASA PET È UN'INIZIATIVA

SOCIB

SOCIETÀ' CAPUA GROUP IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE

PRESSO I SEGUENTI PUNTI VENDITA happy

NAPOLI

MINIMARKET BRIO' CARNEVALIS
via D. Fontana, 104/106
ENOBAR - via D. Fontana, 198
LA GASATISSIMA - via G. Gigante, 236
ALIMENTARI SCIELZO - via F. Palizzi, 133
ALIMENTARI GASTRONOMIA - via P. Castellino, 93/95
SALUMERIA PANE E PIZZA - via Piscicelli, 88/90
CONAD - via R. Stasi, 40/46
LA SCALINATELLA - via D. Scarlatti, 36
ALIMENTARI MORRESI - via Scala, 10
MINIENOTECA - via S. Martini, 12
COLONIALI BRUNETTI - vico Acitillo, 128
EUROMARKET - via Belvedere, 74/76
PANIFICIO DI PINTO - via Belvedere, 47
ALIMENTARI SALOMONE - via Belvedere, 164/166
ALIMENTARI FIORENZA - via B. Cavallino, 117
CHARCUTERIE - via B. Cavallino, 79/81
SALUMERIA PRISCO - via Suarez, 4 f
LA FORNERIA - via Pigna, 180
TABACCHI COPPOLA - via G. Gigante, 112
TABACCHI FERMARIS - int. metrò piazza Medaglie D'Oro
ALIMENTARI OSTUNI - via Divisione Siena, 33/b
ALIMENTARI PRISCO - via Divisione Siena, 12
SALUMERIA POSTIGLIONE - via Cattolica, 14
SUPERMERCATO ALIMENTARI - via R. Caravaglios, 2
LE DOLCEZZE DI PANE - via Caio Duilio, 43
DA GIUGLIANO VINI E OLII - via G. Rossetti, 30
ENOTECA DE BERNARDO - via E. Petraccone, 19
CREMERIA ANTICHI SAPORI - via Leopardi, 138 b
ENOTECA LEPANTO - via Lepanto, 28
FUSCO GASTRONOMIA - piazza M. Colonna, 2
ALIMENTARI CHIARO - via Giustiniano, 10/12
ENOTECA RICCIARDI - via Consalvo, 108
SEBON - via Consalvo, 118
BILLI SBALLO ENOTECA - via Consalvo, 161
CONAD MARI - via Diocleziano, 470
CREMERIA COLONIALI - via Traiano, 37
TABACCHI BRANCATO - via Diocleziano
EDICOLA ARPANTE - int. stazione Campi Flegrei
ALIMENTARI LORENZETTI - via Nicolò Garzilli, 49
VAPOFORNO SCHETTINI - via Pia, 24/26
ALIMENTARI MACELLERIA ARPA - via S. Manna, 16/18
COLONIALI SALUMERIA MELE - via C. Scherillo, 20

MARKET PRIMAVERA - via Epomeo, 488
MINIMARKET LA CONVENIENZA - via Epomeo, 549/557
PIC NIC - Molo Beverello
TABACCHI PERRELLA - vico Vasto a Chiaia, 42
TABACCHI riv. 555 - viale Traiano, 307
DONNA CAROLINA - piazza Carolina
O' SCUGNIZZ - Galleria Umberto I, 72
PIZZA E CAFFÈ - Galleria Umberto I
BAR BRASILIANO - Galleria Umberto I, 78
CAFFÈ D'EPOCA GENDEL - piazza Trieste e Trento, 2
TABACCHI NUVOLA GRIGIA - int. Stazione Mergellina
SIMPATIA CRAI DEL GAUDIO - via Galiani, 30
TABACCHI SALES - via Orazio, 95
TABACCHI riv. 8 - piazza Pilastri, 2
PALESTRA KODOKAN - piazza Carlo III, 1
SUN STORE - int. Aeroporto Capodichino
ROSSO POMODORO - piazza Trieste e Trento, 7

PROVINCIA DI CASERTA

SAN MARCO EVANGELISTA

MINIMARKET ROSA - via Giovanni XXIII
ALIMENTARI DI MAIO - via Manzoni, 19

SAN NICOLA LA STRADA

MINIMARKET 2000 LINA - via Bronzetti, 160
BIG SHOP - via Cairoli, 51
D.L.G. SUPERMERCATI - via A. Manzoni, 182
IL BIRBACCO - via Bronzetti
L'ALIMENTARISTA - via De Gasperi, 12
SALUMERIA LA ROTONDA - via F. Gioia, 8
CASA E PUTECA - viale Carlo III°, 181

AVERSA

CENTRO ALIMENTARI ELISIR SAS
viale Olimpico, 100
LATTICINI MARINIELLO - via Roma, 70
MINIMARKET DEL PRETE - via Obbligatoria Umberto I, 50

TEVEROLA/SUCCIVO

CREMERIA MARINIELLO - via S. Lorenzo
MINIMARKET SUPERALIMENTARI - via Roma, 324
BETALGEC - via Caserta, 9

Un musical per beneficenza

“I colori della vita” in scena al Teatro Mercadante

La compagnia “Il Sipario” ha messo in scena i problemi di Napoli, come quello della droga, della disoccupazione e del contrabbando, con la speranza di stimolare la gente a cambiare le cose. Giovani attori di periferia che hanno scelto la strada del bene per riscattarsi. Attraverso iniziative come questa teatrale, desiderano riscattare anche la loro città.

Droga, disoccupazione e perfino il contrabbando: è andato in scena al “Teatro Mercadante” di Napoli “I colori della vita”, un musical in due atti che ha raccontato i mali di una città consumata dalla malavita. Ma nonostante le difficoltà, dal palco è emersa una speranza per chi ha ancora voglia di cambiare le cose. Forse perché a raccontare, anzi a cantare la vita degli scugnizzi di oggi, ci sono stati i giovani della compagnia “Il Sipario”, ragazzi della periferia che ce l'hanno fatta. Salvatore Palumbo, autore e regista dello spettacolo e direttore artistico della compagnia “Il Sipario” da 11 anni è impegnato in questo progetto di solidarietà. Un musical di beneficenza, insomma, dove parte del ricavato è stato devoluto anche all’Unitali. Presentato dalla giornalista Cecilia Donadio, lo spettacolo è andato in scena con una doppia replica. <<Abbiamo ritenuto

molto importante – ha spiegato Palumbo - coniugare il fattore cultura con quello della beneficenza. L’associazione teatrale da me presieduta è impegnata da tempo ad avvicinare i ragazzi a rischio dei quartieri difficili, all’arte e allo spettacolo per toglierli dalla strada. Un progetto serio che richiede un sostegno continuo>>. Attori giovani e meno giovani sono stati impegnati a dar voce ai sogni e bisogni dei ragazzi di oggi, raccontandone le passioni e le paure. <<L’idea di questo musical, che si avvale delle musiche di grandi artisti, nasce – ha sottolineato ancora Palumbo – dalla voglia di riscatto di una città in agonia. Stanco dell’immagine con cui spesso viene rappresentata Napoli, ho voluto smentirla con uno spettacolo che affronta temi duri, ma lo fa con gli occhi e le emozioni di giovani che nel bene e nel male vivono questa realtà>>.

Nella foto in basso a sinistra il regista Salvatore Palumbo a destra i ragazzi della compagnia “Il Sipario”





Nella foto, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano col Il Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa, Francesco De Sanctis

Per non dimenticare Giancarlo Siani

L'Università Suor Orsola Benincasa dedica un'aula al giornalista vittima della camorra

di Daniela Passaro

Il giorno 4 Giugno 2008, nell'antica Sala degli Angeli dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha partecipato all'inaugurazione dell'aula intitolata Giancarlo Siani, il giornalista napoletano, simbolo della lotta alla camorra, che fu assassinato nel 1985, a soli 26 anni, nel quartiere napoletano Vomero. La sua morte sarebbe stata decisa dal clan Nuvoletta, in seguito alle rivelazioni fatte dal giornalista sull'arresto del boss Valentino Gionta. Siani, infatti, aveva scritto che tale arresto era avvenuto

grazie ad un "soffiata" dei clan Nuvoletta e Bardellino. Nell'aula che gli è stata dedicata, Giancarlo sarà per sempre un esempio di libertà e di coraggio, che i giovani studenti del Master in Giornalismo diretto da Paolo Mieli, non devono dimenticare.

Hanno preso parte all'evento il Professore Francesco De Sanctis, Rettore del Suor Orsola Benincasa, il Professore Lucio D'Alessandro, Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione, Mario Orfeo, Direttore del quotidiano "Il Mattino" ed i familiari di Giancarlo Siani.



napoli film festival

Nuova location per la decima edizione della Kermesse internazionale

Undici giorni di grande cinema e di ospiti d'eccezione, da Willem Dafoe ad Alessandro Gassman. Attesissima è stata la sezione Nuovo Cinema Italia, un'apposita vetrina per dare visibilità a pellicole italiane indipendenti. Tra i film in concorso "Sfiorarsi" e "Family Game".



Nella foto l'attore Willem Dafoe



Nella foto l'attore Toni Servillo

Dal 6 al 16 giugno la fortezza medievale di Castel Sant'Elmo, è stata location d'eccezione per la decima edizione del NapoliFilmFestival. Le sue antiche sale sono state trasformate per l'occasione in moderni cinema.

Dieci anni di grande cinema e di grandi ospiti, infatti, anche per quest'edizione, il palcoscenico del NapoliFilmFestival, è stato ricco di star internazionali. L'ospite d'onore è stato quest'anno, il "cattivo" più celebre del cinema mondiale, Willem Dafoe, poi Milos Forman, Julien Temple, regista di culto di "Absolute Beginners", che a Napoli ha presentato in anteprima il suo ultimo film, "The Sex Pistols: There'll Always Be An England" e Toni Servillo, reduce dal doppio successo di Cannes de "Il Divo" e "Gomorra", Alessandro Gassman, premiato quest'anno con il David di Donatello per la sua interpretazione in "Caos Calmo". C'è stata grande attesa per la nuova sezione Nuovo Cinema Italia, che ha portato alla ribalta otto pellicole italiane indipendenti e autodistribuite: "Dopo il successo de "Il vento fa il suo giro" – spiega il direttore artistico

del NapoliFilmFestival Mario Violini – c'è un nuovo fenomeno nel nostro cinema indipendente: la proposta diretta in sala di film al di fuori dei listini delle normali case di distribuzione.

Abbiamo creato quindi un'apposita vetrina che dia visibilità a questi film, offrendo inoltre al vincitore della sezione la stampa di cinque copie presso la Technicolor per favorirne la successiva diffusione nazionale". Tra i film in concorso "Sfiorarsi", scritto e diretto da Angelo Orlando e "Family Game", di Alfredo Arciero, con Sandra Ceccarelli. Sono rimasti i concorsi Europa Mediterraneo, Schermo Napoli Corti e Schermo Napoli Documentari.

Imperdibile è stato l'appuntamento con le retrospettive e gli omaggi (Monicelli, Forman, Dafoe, Servillo, Temple...) che hanno incluso alcuni capolavori restaurati del nostro cinema. Il pubblico ha riscoperto sul grande schermo "Amadeus", "Platoon", ma anche "La grande guerra", "La ragazza con la valigia" e tanti altri. A quindici anni dalla morte del regista, è stato dedicato un omaggio a Cyrill Collard con la presentazione nella



Nelle foto: in alto il regista due volte premio Oscar Milos Forman; in basso a destra Alessandro Gassman tra i due direttori artistici del festival, Davide Azzolini e Mario Violini; sotto il regista Daniele Lucchetti.

sezione EXTRA 2008 della versione integrale inedita in Italia di "Notti Selvagge" - tra le più dure e incisive denunce sul dramma dell'AIDS - e della videointervista Hommage à Collard.

Da quest'anno, il NapoliFilmFestival è stato organizzato nell'ambito di VisioNa, la nuova annale delle arti visive a Napoli, cominciata con Comicon.

La collaborazione con il nascente Napoli Teatro Festival Italia, da parte del NapoliFilmFestival ha previsto quattro percorsi cinematografici legati ad altrettanti spettacoli del festival teatrale, "Le Troiane", "Medee", "Rendez-vous chez Nino Rota" e "A causa mia".

Tra i film proposti "Le Troiane", di Vittorio Cottafavi e tre diverse visioni di Medea nelle pellicole dei geniali Pier Paolo Pasolini e Lars Von Trier e nell'originale trasposizione di Tonino De Bernardi, "Medee Miracle" (inedito in Italia) con Isabelle Huppert.

Il festival si è chiuso con il due volte premio Oscar Milos Forman, regista di origine ceca che ha incontrato il pubblico napoletano prima della proiezione di "Amadeus The Director's Cut".



A.C.

NAPOLI È



Ricca di fascino e tesori nascosti,
Napoli può sedurti in ogni modo.
Tu hai 3 facili modi per scoprirla.



EASY FAMILY

Il kit ideale per il divertimento
di tutta la famiglia.

EASY ARTE

Dedicato agli appassionati
di arte e cultura.

EASY EVENTI

La scelta migliore per vivere gli
eventi più importanti.

Easy Napoli è il modo più semplice di conoscere Napoli e la sua Provincia.

Un pacchetto completo di servizi ed agevolazioni, dedicato ai turisti, per scoprire Napoli e i tesori dei Campi Flegrei, di Castellammare di Stabia, Ercolano, Pompei.

Tre formule innovative - family, arte ed eventi - per vivere in assoluta libertà le emozioni ed il fascino del territorio napoletano.

Per maggiori informazioni: www.easynapoli.it

Numero Verde

800-223366



www.easynapoli.it





Valerio Caprara e il suo Filmare

La storica firma de "Il Mattino"
commenta il cinema italiano

Critico cinematografico di rilievo,
professore universitario e direttore
artistico del Festival "Filmare".
Parla del cinema italiano
e ricorda Dino Risi, ospite del Festival
poco prima di morire.

di Marco Nota

Buona la prima. Ha ricevuto ampi consensi l'edizione d'esordio di "Filmare", festival cinematografico sul mare tenutosi a Castelvoturno, diretto dal critico Valerio Caprara. Storica firma de "Il Mattino", ospite fisso alla trasmissione Cinematografo e autore di numerose pubblicazioni, Caprara insegna anche Storia e critica del cinema all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". Con lui parliamo del festival recentemente conclusosi e facciamo il punto sulla situazione del cinema italiano.

Ha funzionato l'idea di ambientare "Filmare" a Castelvoturno?

E' stato un primo passo coraggioso, significativo. Creare un festival di cinema legato al mare è stato entusiasmante. E' stata un'occasione per valorizzare i giovani, gli appassionati e gli spettatori di un'area dimenticata dalle grandi kermesse cinematografiche. E' stato un modo per dare occasione a queste persone di confrontarsi, di discutere con attori e registi, da Isabella Ferrari a Valeria Golino, da Michele Placido al compianto Dino Risi, della loro grande passione: il cinema.

Cosa rappresenta per lei il mare?

Le dirò due cose al riguardo: una più scherzosa, l'altra più seria. La prima: non ero un grande "marinaro", pensi che ero uno dei pochi ad andare in vacanza in montagna d'estate, ma grazie a mia moglie ho riconquistato il rapporto con questa immensità mobile, con le emozioni che suscita. Dal punto di vista cinematografico, il mare è uno dei grandi veicoli dell'avventura ed è intriso di una forte carica simbolica. Rappresenta il viaggio, la conoscenza, la conquista, la guerra, l'esplorazione, il mistero. Da "ventimila leghe sotto i mari" in poi, i film sul mare mi sono cari.

Il cinema italiano è stato spesso accusato di provincialismo. Alla luce dei recenti successi di "Gomorra" e "Il divo", cosa pensa di questa critica?

Beh, all'origine siamo stati noi ad insegnare il cinema al mondo intero. Penso al neorealismo, alla commedia all'italiana, ai capolavori di Antonioni e Fellini. E' vero che negli anni '80 e '90 il cinema italiano ha conosciuto periodi di crisi terribili coincisi con la scomparsa dei produttori tradizionali. E abbiamo rinunciato a ciò che c'è di più importante: il cinema di mezzo, quello di tutti i giorni. In definitiva, sono stati prodotti o pochi capolavori d'autore, o molti film comici e farseschi, rivolti al grande pubblico. Pellicole, queste ultime, alle quali non sono contrario, ma questa forbice troppo grande ha distrutto l'internazionalismo del cinema italiano. A questo proposito, posso dire che ora siamo in un buon periodo, che ci dà una grande speranza, perché si è investito su registi che hanno "idee di cinema", come Sorrentino e Garrone.

C'è chi dice però che l'ultimo film di Garrone, "Gomorra", dà un'immagine troppo negativa della realtà napoletana...

Non sono affatto d'accordo. Dobbiamo mettere in soffitta i facili moralismi. Gomorra è un capolavoro. Un film duro e doloroso. Soprattutto per noi napoletani che questa realtà la viviamo e sappiamo che tutto questo è vero. Tutto sta nel taglio cinematografico, poetico, stilistico con cui si raccontano le vicende. Questo film presenta uno squarcio di realtà visto con gli occhi di un cineasta. Ciò che viene riportato entra nell'immaginario collettivo e feconda le menti. Senza bisogno di didascalie.

Un commento sulla scomparsa di Dino Risi.

Oltre che un grandissimo regista, era un uomo superiore, per la leggerezza con cui affrontava quel grande mistero che è la vita. Sapeva guardare tutto da lontano con una saggezza ironica, sarcastica, sferzante.



Nelle foto: nella pagina accanto Valerio Caprara, critico cinematografico e direttore artistico di Filmare con Isabella Ferrari; in alto il regista Dino Risi da poco scomparso

Ma aveva anche una gran voglia di vivere la vita fino in fondo, e film come "Il sorpasso", "I mostri", "Una vita difficile" lo hanno abbondantemente dimostrato. E amava Napoli: "Operazione San Gennaro, film che ho fatto restaurare insieme con l'imprenditore Giancarlo Cangiano nel 2006, era uno dei suoi film preferiti. Non era iscritto al "club dei capolavori", ma coglieva della napoletanità un aspetto irridente e gentile, che purtroppo in questo periodo, Gomorra docet, è piuttosto in minoranza. Noi dobbiamo lavorare perché la napoletanità descritta da Risi torni a liberarsi.

I Premiati di Filmare 2008

foto di Paolo Manzo



Nelle foto: Valeria Golino, Laura Chiatti, Silvio Orlando, Isabella Ferrari e Michele Placido

Parata di stelle per la giornata conclusiva della prima edizione di "Fil.mare", il festival dedicato al mare e alle sue suggestioni che ha visto nell'ultima giornata all' Holiday Inn Resort Naples di Castelvolturno (Pinetamare), Michele Placido, Valeria Golino, Isabella Ferrari, Laura Chiatti, Ernesto Mahieux e Ortensia De Francesco, ricevere il «Premio Domiziano», andato pure alla produzione e agli attori di Gente di Mare, Fabio Fulco ed Antonio Milo, e ad alcuni atleti legati al mare, come il navigatore solitario Andrea Caracci. Tra i premiati di questa prima edizione, un particolare riconoscimento è stato consegnato a Mariapia Fanfani, per la sua straordinaria attività benefica. Il premio è

andato, inoltre, anche a Flegra Bentivegna, curatrice dell'Acquario e responsabile dei centri di riabilitazione delle tartarughe marine della Stazione Zoologica Anton Dohrn e alla Ficts (Federazione mondiale del Film sportivo).

Il «Premio Domiziano» è stato consegnato, durante la manifestazione, anche a Stefania Sandrelli, Ennio Fantastichini, Silvio Orlando, Carlo Croccolo e ad Antonella Stefanucci (entrambi gli attori sono stati tra i personaggi principali della fiction "Capri"). Il "Premio Domiziano" è stato anche l'ultimo riconoscimento dato al grande maestro Dino Risi, morto, recentemente a Roma, all'età di 92 anni.



Istituto per la Tutela dei Diritti degli Artisti Interpreti Esecutori

www.imaie.it



I'm... The Number One Party patinato per festeggiare il numero uno della rivista di Maurizio Aiello

di Maridì Vicedomini
foto di Mario Zifarelli

Red carpet partenopeo sulla suggestiva terrazza del roof garden del Grand Hotel Parker's, per festeggiare il primo numero di "i'M", la rivista ideata ed edita da Maurizio Aiello, di concerto con la splendida fidanzata Ilaria Carloni. Alessandro Siani, Gaetano Amato, Gino Riviaccio, Patrizio Rispo con la moglie Checca, Mario Porfito, Serena Rossi, Duccio Giordano, sono stati i brillanti protagonisti dell'esclusivo happy hour by il

maestro di Casa Baciotti, svoltosi sul calar della sera con un panorama mozzafiato sullo splendido golfo di Napoli.

Ad accogliere i selezionati ospiti, l'Assessore provinciale al Turismo, Giovanna Martano, il giornalista Gianni Ambrosino, l'artigiano di ombrelli più famoso al mondo Mario Talarico, Lello Scuotto de "La Scarabattola", lo stilista Gianni Molero, il maestro Lello Esposito, il professore Antonio Coviello, la signora Raffaella Monetti, il commercialista Roberto Maione, Claudio De Luca, Fiorella De rosa, Rosaria Todero, Emanuela d'Amore, gli avvocati Nicola Campanelli e Alessandra Salvi, e l'inossidabile coppia Aiello-Carloni, visibilmente soddisfatta, per avere raggiunto, ad appena un mese di vita del neo free press, un buon risultato editoriale. Gran finale con il taglio di una maxi torta augurale, tra brindisi propiziatori e fiumi di champagne.







La nuova Chrysler

La concessionaria dell'imprenditore Enzo Capitelli trasformata in una sofisticata location

di Carmen Villani

"Black and red Style whit dinner and live music", ovvero come ti trasforma una concessionaria d'auto in una location assolutamente esclusiva per la presentazione in grande stile dell'auto più grintosa dell'anno: il nuovo Dodge Journey della Chrysler. Tavoli neri con trionfi di rose rosse, sedute luminose, raffinato catering a braccio della prestigiosa ditta "in Tavola": così la Tenevents della esplosiva Donatella Cagnazzo, ha rifatto il look della Star Team di Caserta di Enzo Capitelli, che ha accolto i tantissimi amici con il garbo e la simpatia che ne fanno uno degli imprenditori più stimati della città.

Tra i tanti, Pinello e Rosalba D'Anna, Enzo e Pia Di Caprio, Franco e Feliciano Frasca, Tommaso e Adriana

Parisi, Vincenzo Berrino, Ernesto Toti, Antonio e Maria Teresa Funari, Carmine e Carmen Iodice, Giuseppe Giannini con la figlia Valentina ammiratissima insieme alle amiche Vanna e Fafà, Massimo e Caterina D'Onofrio, Luigi e Giusi Caterino, e l'attore Patrizio Rispo che con il suo humor tutto partenopeo, non ha perso l'occasione di complimentarsi pubblicamente con il padrone di casa per la riuscita della serata. Quindi il "portiere" più amato dagli Italiani, ha ceduto il microfono alle amiche Daniela Fiorentino e Marianna Mercurio che, reduci dal successo del musical "scugnizzi" hanno incantato gli ospiti con le loro strepitose voci. A seguire la coinvolgente consolle di Massimo Baccano, ha scatenato i tanti amici fino a tarda notte.





NUOVO DODGE JOURNEY. C'È SPAZIO PER OGNUNO DI TE.

Un crossover estremamente versatile disponibile a 5 o a 7 posti, per chi ha tante anime e vuole soddisfarle tutte. Efficiente e moderno, con motore 2.0 turbodiesel da 140 cv con filtro antiparticolato di serie e cambio a 6 marce manuale o automatico con doppia frizione. Design sportivo e carattere determinato, interni modulabili ed innovativi sistemi multimediali di intrattenimento MyGIG™. Da **25.300** euro. **DODGE JOURNEY. LIBERO DI ASSECONDERE TE STESSO.**

GRAB LIFE



8 0 0 6 3 3 2 2 3

DODGEJOURNEY.IT

Star Team Concessionaria Ufficiale Assistenza e Ricambi
viale Carlo III, 25 Caserta 0823 452233 www.starteam-chrysleritalia.it



ARIETE

Cercate di non sottovalutare le richieste di attenzioni del vostro compagno, spesso date troppo per scontati i sentimenti delle persone che vi circondano. Sul lavoro attenti a valutare gli imprevisti, rischiate di mancare il vostro obiettivo.



TORO

State trascorrendo un momento di caos, affidatevi a persone che conoscete bene. Anche se qualcuno vi critica e sta cercando di mettervi da parte, riuscite a restare al centro dell'attenzione. Cercate una pausa per rilassare il corpo e la mente.



GEMELLI

Lasciatevi andare all'istinto. Cercate di trascorrere più tempo con il vostro compagno o con gli amici più fidati. Questo mese vi riserva tante belle ed emozionanti sorprese, ma per godervele dovrete essere pronti a rischiare e a svagarvi un po' di più.



CANCRO

Non lasciatevi andare all'ozio, cercate di intraprendere molte attività. La vostra forma fisica è al massimo. Anche sul lavoro, non risparmiatemi, lanciatevi in una nuova prova. Con il partner cercate di essere più sincero possibile.



LEONE

Lo stress ed il lavoro di tutto l'anno vi hanno stremato, cercate di dedicarvi maggiormente alla vostra forma fisica, al partner e ai vostri hobbies. Cambiamenti in vista per le coppie consolidate, nuovi incontri per i singles.



VERGINE

Questo è un periodo no, ma passerà in fretta. Non sempre condividete l'atteggiamento del partner. Anche il lavoro vi riserva qualche delusione. Questo perché avete lavorato su di un progetto vago, ma un collega vi trarrà in salvo.



BILANCIA

Non sempre riuscite a valutare le persone che vi circondano, sia sul lavoro, che nella sfera sentimentale. Questo vi porta nel mese di luglio a svolgere un lavoro tedioso, che non sarà ben apprezzato. Un superiore vi sta mettendo alla prova.



SCORPIONE

Se vi sentite un po' amareggiati, è perché tendete a ragionare troppo sulle piccole cose, perdendo di vista quelle importanti per voi in questo momento. Non cercate di scaricare con l'attività fisica, tutto lo stress accumulato a causa del lavoro.



SAGITTARIO

Se volete rimediare ad un rapporto compromesso, questo non è proprio il periodo giusto. Dovrete aspettare almeno la fine del mese. Se iniziate qualche attività atletica, potete fare nuovi, piacevoli incontri.



CAPRICORNO

Acquisterete maggiore sicurezza in voi stessi se riuscirete a ricucire un vecchio rapporto, o la fiducia di una persona amata. Se vi impegnate con più determinazione sul lavoro, riuscirete presto a cogliere i frutti sperati.



ACQUARIO

Non potete sempre dominare, le attenzioni non possono essere solo ricevute. Modificate il vostro atteggiamento nei confronti dei colleghi perché rischiate inimicizie e contrasti, che poi potreste non saper fronteggiare.



PESCI

Se vi lasciate guidare dal vostro intuito, potrete ottenere un grande successo, ma cercate di mettere un po' da parte il vostro orgoglio nei confronti di un superiore dispotico. Per regolare l'organismo è necessario riposo e meditazione.



wē
what else



DELTA
I T A L Y
1982

Strumenti Scrittura
di Pregio



**NUOVA
ENERGIA**

DELTA

international enquires
tel. +39 081 5030251
fax +39 081 5036028
www.deltapen.it
info@deltapen.it
www.markiario.com
info@markiario.com





PEUTEREY



www.peuterey.it